Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1923 — **Roma — Giovedì, 21 giugno** — **Numero 145**

AVVISO

Gli uffici della "Gazzetta ufficiale" sono stati trasferiti dal Ministero dell'interno a quello delle finanze.

Pertanto, tutte le richieste per inserzioni, abbonamenti, ecc., debbono essere, d'ora innanzi, dirette esclusivamente all'Amministrazione della "Gazzetta ufficiale" presso il Ministero delle finanze - Provveditorato Generale dello Stato.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

DISPOSIZIONI E COMUNICATI.

INSERZIONI.

LEGGI E DECRETI

Regio decreto 31 maggio 1923, n. 1234, col quale viene istituito in Parma un ufficio del Genio civile regionale per il Po.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il decreto Reale 31 dicembre 1922, n. 1809, concernente la riforma dei servizi nel Ministero dei lavori pubblici;

Ritenuto che, avvenuta, in base a disposizioni d'ordine generale, la soppressione del Compartimento speciale del Genio civile per il Po, è necessario provvedere perchè un unico organo coordini l'azione dei vari uffici che in materia di regolarizzazione dell'alveo e di difesa e polizia idraulica hanno giurisdizione su tutto il corso del fiume;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A decorrere dal 1° giugno 1923 è istituito in Parma un ufficio del Genio civile regionale per il Po con le seguenti attribuzioni:

a) stabilire i piani e provvedere direttamente alla esecuzione delle opere riguardanti la regolarizzazione dell'alveo del fiume;

b) dare le direttive ai competenti uffici per lo studio dei progetti dei lavori da eseguire nell'interesse della sistemazione e difesa idraulica in tutto il corso del Po e degli influenti:

I piani delle opere di regolarizzazione e quelle ri-

guardanti le opere di sistemazione e difesa formeranno oggetto di speciali programmi che dovranno essere sottoposti all'esame del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

c) esercitare l'alta vigilanza sulla esecuzione dei lavori relativi e su tutto ciò che riguarda la polizia idraulica fatta salva per i vari compiti la competenza del Magistrato alle acque per le provincie Venete e di Mantova, giusta le leggi 5 maggio 1907, n. 257, e 13 luglio 1911, n. 774.

L'ispettore superiore del Genio civile preposto all'ufficio regionale formulerà altresì annualmente il programma di nuovi impianti e delle speciali indagini da compiersi nell'interesse dell'idrografia del Po dallo speciale ufficio all'uopo istituito con R. decreto 31 marzo 1912, programma che dovrà essere sottoposto all'approvazione del Comitato di presidenza del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Art. 2.

Per la esecuzione dei compiti di cui al precedente articolo, l'ispettore superiore predetto avrà facoltà di impartire ai vari uffici le occorrenti disposizioni.

I progetti delle singole opere saranno dagli uffici trasmessi all'ispettore superiore medesimo che, esaminatili, restituirà quelli di importo non superiore a L. 100.000 ai competenti ingegneri capi, autorizzandone, se è del caso, la approvazione, ed invierà gli altri al Ministero con le sue osservazioni.

Art. 3.

Il servizio di piena è disimpegnato secondo le norme in vigore dai singoli uffici del Genio civile che hanno giurisdizione sul Po; dell'andamento del servizio stesso dovranno gli uffici stessi tenere informato l'Ufficio regionale nei modi che saranno all'uopo stabiliti.

Art. 4.

Nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici la trattazione di tutti gli affari riguardanti i servizi del Po ed influenti è attribuita alla Direzione generale per le opere pubbliche dell'Italia settentrionale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 maggio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

CARNAZZA.

Visto, il Guardasigilli: OVIGLIO.

Regio decreto 14 giugno 1923, n. 1273, col quale si autorizza il Ministro delle finanze ad assumere personale avventizio nella misura strettamente indispensabile per far fronte ad urgenti ed imprescindibili necessità dei servizi di competenza del Comitato liquidatore delle gestioni di guerra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 3 dicembre 1922, n. 1601;

Considerato le condizioni di disagio in cui, nei riguardi del personale, si trovano, il servizio stralcio degli approvvigionamenti e consumi e gli Enti militari che attendono a liquidazioni belliche, ed in particolar modo quelli a cui è affidato il servizio di stralcio delle armi e munizioni;

Ritenuto che la Commissione parlamentare d'inchiesta sulle spese di guerra, nelle sue relazioni generali, inserite negli atti parlamentari, ha espresso il voto che, con ogni urgenza, sia dato assetto al personale adibito ai cennati servizi di stralcio, il quale, per la sua insufficienza numerica, non è ora in grado di condurre a termine la complessa opera di accertamento e di revisione che gli è demandata;

Ritenuto che la predetta deficienza di personale reca pregiudizio agli interessi erariali, in quanto impedisce che sia fatto luogo alla sollecita sistemazione amministrativo-contabile delle suindicate gestioni, indispensabile oltre che ai fini della presentazione dei conti al Parlamento, anche perchè dalla sistemazione stessa potranno trarsi ricuperi di somme, tanto più sicuri e notevoli, quanto più rapidamente sarà dato di esperire le relative azioni;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per far fronte ad urgenti ed imprescindibili necessità dei servizi di competenza del Comitato liquidatore delle gestioni di guerra, istituito col R. decreto 6 agosto 1920, n. 1093, il Ministro delle finanze è autorizzato ad assumere, con proprio decreto, personale avventizio, nella misura strettamente indispensabile.

Art. 2.

A parità di titolo saranno preferiti:

a) i mutilati e gli invalidi di guerra;

b) gli ex combattenti;

c) gli impiegati dello Stato dispensati dal servizio in base alle vigenti disposizioni, purchè, però, tale dispensa non sia stata determinata da inabilità dipendente da motivi di salute, ovvero da incapacità o scarso rendimento di lavoro, ai sensi dell'art. 3, comma 1, del R. decreto 25 gennaio 1923, n. 87;

d) gli ufficiali in posizione ausiliaria speciale.

Agli avventizi assunti nelle categorie indicate a le lettere *c)* e *d)* potrà essere corrisposta una retribuzione non eccedente la differenza fra gli assegni di pensione o di posizione ausiliaria speciale e lo stipendio di attività dell'ultimo impiego coperto. Per gli ufficiali deve escludersi da tale computo l'indennità militare di cui ai Regi decreti 27 ottobre 1922, nn. 1427 e 1462.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 giugno 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE STEFANI.

Visto: Il Guardasigilli: OVIGLIO.

Scioglimento di Consigli comunali.

Relazione di S. E il Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei ministri, a Sua Maestà il Re in udienza del 19 aprile 1923, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Molochio (Reggio Calabria).

SIRE!

In seguito ad una denuncia di malversazioni fatta all'arma dei RR. CC. a carico del sindaco di Molochio ed al contemporaneo suicidio del medesimo, è stata eseguita sul funzionamento di quell'Amministrazione comunale un'inchiesta che ha accertato gravissimi disordini, particolarmente nella gestione degli approvvigionamenti.

Nei riguardi di questa è risultato, infatti, che somme le quali dovevano essere giornalmente depositate nella Cassa comunale sono state indebitamente trattenute per lunghi periodi di tempo, o non versate affatto dai gestori dell'azienda; merci per importi notevoli, tuttora da recuperare, sono state consegnate a credito ad amministratori del Comune ed a loro parenti od amici; prelevamenti indebiti sugli incassi del magazzino sono stati consentiti al sindaco, senza titolo e senza quietanza; non sono state tenute regolari scritture contabili.

All'aggiudicatario del taglio di un bosco comunale sono state concesse ingiustificate ed inutili ressite dilazioni nei pagamenti; i lavori stradali sono stati eseguiti in economia senza autorizzazione e senza controllo; sono state indebitamente prelevate dalla Cassa comunale somme notevoli per darle a prestito ad un assuntore di lavori; sono stati adottati artifici per sfuggire alle formalità degli appalti; si sono irregolarmente erogate spese con buoni provvisori, o in eccedenza agli stanziamenti.

Le risultanze dell'inchiesta furono contestate all'Amministrazione, che ha fornito deduzioni le quali non distruggono menomamente la gravità dei fatti rilevati, sicchè risulta evidente la necessità di affidare ad una gestione straordinaria il compito di provvedere al riassetto di tutti i rami della civica azienda, al ricupero, in quanto possibile, delle attività finanziarie perdute e all'accertamento delle relative responsabilità, non potendosi, per il raggiungimento di tali intenti, fare alcun affidamento sull'attuale amministrazione alla quale è venuta meno la fiducia della popolazione.

Ho perciò l'onore di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto che, su conforme parere espresso dal Consiglio di Stato il 4 corrente, provvede allo scioglimento del Consiglio comunale e alla conseguente nomina di un commissario Regio.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, nonchè il testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto del 28 dicembre 1908, approvato con R. decreto 19 agosto 1917, n. 1399;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Molochio, in provincia di Reggio Calabria, è sciolto.

Art. 2.

Il signor avv. Pietro Tisa è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Art. 3.

Al predetto commissario sono conferiti i poteri del Consiglio comunale, a norma dell'art. 1, n. 9, delle disposizioni preliminari del citato testo unico 19 agosto 1917, n. 1399.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 19 aprile 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI

* * *

Relazione di S. E. il Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 17 maggio 1923, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Montececcardo (Pesaro).

SIRE!

Le manovre dilatorie ed ostruzionistiche che la maggioranza consigliare del comune di Montececcardo oppone da tempo alla soluzione del problema dell'approvvigionamento idrico della popolazione, resa urgente da impellenti ragioni sanitarie ed igieniche, non hanno potuto essere superate dai ripetuti e vivi eccitamenti rivolti all'Amministrazione dall'autorità di vigilanza, ed hanno, da ultimo, resistito anche alla perentoria diffida con la quale si è tentato di vincere l'ingiustificabile atteggiamento della maggioranza degli amministratori di fronte alla più vitale ed urgente necessità del Comune.

Tale situazione, determinatasi dopo che si era allestito ed approvato un apposito progetto, di cui era stata anche iniziata l'esecuzione, è da attribuirsi a irriducibili antagonismi successi-

ramente manifest tisi fra i consiglieri delle frazioni e quelli del capoluogo.

Il danno che da ciò deriva alla popolazione e la ripercussione che su di essa hanno avuto le accennate divergenze fra gli amministratori hanno creato nel Comune una situazione assai delicata e preoccupante nei riguardi dell'ordine pubblico, che ha già indotto alcuni consiglieri a rassegnare le dimissioni, e che legittima il timore di gravi perturbamenti.

Ragioni d'ordine pubblico rendono quindi indispensabile affidare la gestione della civica azienda ad un amministratore straordinario, che avviando a soluzione con criterio obbiettivo e sereno il problema che più vivamente appassiona la popolazione, svolga ad un tempo opera di pacificazione.

Ho pertanto, l'onore di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto che provvede allo scioglimento del Consiglio comunale ed alla conseguente nomina di un Regio commissario.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con Regio decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Monteciccardo, in provincia di Pesaro, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Alessandro Terra-Abrami, è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 17 maggio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Decreto Ministeriale 25 maggio 1923, col quale sono modificate le circoscrizioni delle delegazioni tecniche antifillosseriche di Cesena e di Firenze, agli effetti del controllo sulla produzione e sul commercio delle viti americane.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA

Vista la legge 26 settembre 1920, n. 1363;

Visto il D. M. 12 novembre 1920, registrato alla Corte dei conti il 23 novembre 1920 reg. 11, agricoltura, foglio 299 col quale furono designati gli Istituti incaricati di ricevere le denuncie dei produttori e dei commercianti di viti americane e di curare il controllo e l'ispezione delle aziende, e fu stabilita la circoscrizione assegnata per tale compito a ciascun Istituto;

Visto il decreto Ministeriale 8 gennaio 1921, registrato alla Corte dei conti il 19 stesso mese ed anno, reg. 1, agricoltura, foglio 123, col quale furono designate le istituzioni - e fu stabilita la rispettiva circoscrizione - incaricate della coltivazione dei campioni di viti americane, prelevati a norma dell'art. 5 della citata legge 26 settembre 1920, n. 1363; ed ai fini della legge stessa;

Considerato che per il R. decreto 4 marzo 1923, n. 544, che modifica la circoscrizione della provincia di Firenze e di Forlì, il circondario di Rocca San Casciano è stato annesso alla provincia di Forlì, e che è opportuno modificare le circoscrizioni assegnate, per lo svolgimento dei compiti di cui agli articoli 1, 2 e 5 della legge 26 settembre 1920, n. 1363, alle Delegazioni tecniche antifillosseriche di Cesena e di Firenze;

DECRETA:

Art. 1.

Le circoscrizioni indicate nel decreto Ministeriale 12 novembre 1920, registrato alla Corte dei conti, il 23 novembre 1920, reg. n. 11, agricoltura, foglio 299, sono così modificate:

Delegazione tecnica antifillosserica di Cesena: circondari di Cesena, Forlì e Rocca San Casciano.

Delegazione tecnica antifillosserica di Firenze: circondario di Firenze.

Art. 2.

La circoscrizione, nella quale la Delegazione tecnica antifillosserica in Firenze, è autorizzata a ricevere l'incarico della coltivazione dei campioni, prelevati a norma dell'art. 5 della legge 26 settembre 1920, n. 1363, ed ai fini della legge stessa, è limitata al circondario di Firenze.

Art. 3.

In via transitoria saranno proseguite, e saranno valide ad ogni effetto di legge, le coltivazioni di campioni ricevuti, dalle suddette Delegazioni tecniche antifillosseriche di Cesena e di Firenze anteriormente all'entrata in vigore del presente decreto, nelle circoscrizioni rispettivamente assegnate alle Delegazioni stesse, col decreto Ministeriale 8 gennaio 1921.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, 25 maggio 1923.

Per il Ministro
BRIZI.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO per l'industria e il commercio

Trasferimenti di privative industriali.

N. 6625 trascritto il 5 maggio 1919.

Trasferimento totale dalla Société Anonyme H. & A. Dufaux & C.ie, a Ginevra (Svizzera) alla Société Anonyme Motosaroche, a Ginevra, della privativa industriale n. 164056 reg. gen.; volume 489, n. 24 reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1918, per l'invenzione dal titolo:

« Dispositif de changement de vitesse ».

(Certificato del 13 febbraio 1919 della Camera di Commercio di Ginevra comprovante il cambiamento di denominazione della Ditta ivi iscritto il 28 luglio 1917, registrato il 24 aprile 1919 all'ufficio demaniale di Roma, n. 10615, vol. 318, atti privati).

N. 6701 trascritto il 4 agosto 1919.

Trasferimento totale dal sig. Cabrini Guido, a Milano alla Società Italiana Ernesto Breda a Milano della privativa industriale n. 137164 reg. gen.; vol. 417, n. 57 reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1913 per l'invenzione dal titolo:

« Ruota con disco a vanghe laterali per la lavorazione del terreno ».

(Atto di cessione sottoscritto dalle parti del 23 gennaio 1915, registrato il 22 maggio 1919 all'ufficio demaniale di Milano, numero 19234, vol. 2648, atti privati).

N. 6713 trascritto il 4 agosto 1919.
Trasferimento totale dalla Baltiska Kullager Aktiebolaget a Stoccolma (Svezia) alla Nordiska Kullager Aktiebolaget, Gothenburg (Svezia) della privativa industriale n. 167944 reg. gen.; vol 528, n. 114, reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1918 per l'invenzione dal titolo:
« Anneaux destinés à porter les billes de coussinets à billes et leur méthode de fabrication ».
(Atto di cessione sottoscritto dalle parti il 23 maggio 1919 avanti al notaio Jarl Holmquist a Gothenburg, registrato il 23 luglio 1919 all'ufficio demaniale di Roma, n. 1278, vol. 312, atti privati).

N. 6750 trascritto il 24 settembre 1919.
Trasferimento dalla Società Packard Motor Car Company a Detroit (S. U. A.) alla Società Gordon & Company a Birmingham (Gran Bretagna) della privativa industriale n. 142510 reg. gen.; vol. 432, n. 46 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1914 per l'invenzione dal titolo:
« Perfectionnements apportés à la construction des machines à tailler les engrenages ».
(Atto di cessione sottoscritto dalle parti il 28 febbraio 1918 avanti al notaio C. S. Walker, registrato il 16 settembre 1919 all'ufficio demaniale di Milano, n. 3976, vol. 2667, atti privati).

N. 6773 trascritto il 12 novembre 1919.
Trasferimento totale dalla Società Nazionale dei Radiatori a Milano ai signori Salvo Giuseppe e Monti Oscar, a Brescia della privativa industriale n. 166796 reg. gen.; vol. 483, n. 114, reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1918 per l'invenzione dal titolo:
« Apparecchio automatico per caricatori per mitragliatrici « Fiat » modello 1914 e simili ».
(Atto di cessione sottoscritto dalla cedente il 18 ottobre 1919, registrato il 18 ottobre 1919 all'ufficio demaniale di Milano, numero 5540, vol. 2681 atti privati).

N. 6786 trascritto il 30 dicembre 1919.
Trasferimento parziale dal sig. Bernasconi Anselmo a Torino al sig. Lossa Virgilio a Torino della privativa industriale n. 175463 reg. gen.; vol. 504, n. 61 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1919, per l'invenzione dal titolo:
« Sistema di costruzione di case ».
(Atto di cessione sottoscritto dalle parti il 25 luglio 1919 avanti al notaio Giuseppe Zoppi di Feletto (Torino), registrato il 30 luglio 1919 all'ufficio demaniale di Rivarolo Canavese, n. 9, vol. 29 atti privati).

N. 6804 trascritto il 31 gennaio 1920.
Trasferimento totale dai signori Lewis Dryden Thomas, a Cardiff e Alexander Frederik Wilfrid a Barry (Gran Bretagna) alla società Lewis a Taylor Limited a Cardiff della privativa industriale n. 150459 reg. gen.; vol. 451, n. 155 reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1919 per l'invenzione dal titolo:
« Perfectionnements apportés aux courroies de transmission et leurs analogues ».
(Atto di cessione sottoscritto dalle parti il 2 dicembre 1919, registrato il 27 gennaio 1920 all'ufficio demaniale di Torino, numero 7952, vol. 442 atti privati).

N. 6805 trascritto il 31 gennaio 1920.
Trasferimento totale dal sig. Saulze-Best Antoine a Lyon (Francia) alla ditta Michelin & Compagnie a Clermont-Ferrand della privativa industriale n. 166290 reg. gen.; vol. 481, n. 43 reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1918 per l'invenzione dal titolo:
« Système d'obturation et d'ouverture automatique de l'arrivée des gaz dans les chalumeaux pour soudure autogène ».
(Atto di cessione sottoscritto dalle parti il 15-17 novembre 1919 avanti al notaio M. Salignat, a Clermont-Ferrand, registrato il 28 gennaio 1920 all'ufficio demaniale di Torino, n. 7976, vol. 442 atti privati).

N. 6806 trascritto il 2 gennaio 1920.
Trasferimento totale dai signori Vitellini Reno e Brunetta Gustavo, a Milano, ai signori Vitellini Reno e Porta Luigi, a Milano, della privativa industriale n. 177176 reg. gen.; vol. 511, n. 118 reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1919, per l'invenzione dal titolo:
« Sistema di apertura per buste, involti e simili ».
(Atto di cessione sottoscritto dalle parti il 29 ottobre 1919 avanti al notaio Ermenegildo Lainati a Milano, registrato il 3 novembre 1919 all'ufficio demaniale di Monza, n. 437, vol. 74 atti pubblici).

N. 6811 trascritto il 14 gennaio 1920.
Trasferimento totale dal sig. Fumagalli Ernesto, a Milano, alla Società Anonima E. Fumagalli & C.o a Milano, della privativa industriale n. 176068 reg. gen.; vol. 507, n. 52 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1919, per l'invenzione dal titolo:
« Diaframma rotativo per macchine di proiezione cinematografica ».
(Atto di cessione sottoscritto dalle parti il 10 gennaio 1920 avanti al notaio Marco Odescalchi a Milano, registrato il 12 gennaio 1920 all'ufficio demaniale di Milano, n. 1174, vol. 2673 atti privati).

N. 6812 trascritto il 16 gennaio 1920.
Trasferimento totale da Watson Ernest Ansley e la M. L. Magneto Syndacate Limited a Coventry (Gran Bretagna), alla M. L. Magneto Syndacate Limited a Coventry (Gran Bretagna), della privativa industriale n. 167070 reg. gen.; vol. 483, n. 162, reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1918, per l'invenzione dal titolo:
« Perfezionamenti ai condensatori per magneti di accensione ».
(Atto di cessione sottoscritto dalle parti il 3 e il 24 novembre 1919 rispettivamente davanti al notaio Tunbridge di Birmingham e al notaio Bulloch di Coventry, registrato il 15 gennaio 1920 all'ufficio demaniale di Milano, n. 10894, vol. 1720 atti privati).

N. 6813 trascritto il 19 gennaio 1920.
Trasferimento totale da Roberts David a Grantham (Gran Bretagna), alla Société Ruston & Hornsby Limited a Grantham (Gran Bretagna), della privativa industriale n. 136538 reg. gen.; vol. 416, n. 3 reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1913, per l'invenzione dal titolo:
« Innovazione nei vaporizzatori per motori a combustione interna ».
(Atto di cessione sottoscritto dalle parti il 28 ottobre 1919 avanti al notaio Douglas Mc. Graith a Nottingham, registrato il 27 dicembre 1919 all'ufficio demaniale di Roma, n. 10095, vol. 313 atti privati).

N. 6815 trascritto il 19 gennaio 1920.
Trasferimento totale da James Charles a Grantham (Gran Bretagna), alla Ruston & Hornsby Limited a Grantham (Gran Bretagna), della privativa industriale n. 144613 reg. gen.; vol. 453, n. 21, reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1914, per l'invenzione dal titolo:
« Innovazioni nelle scatole da valvola dei vaporizzatori per motrici ad olio ».
(Atto di cessione sottoscritto dalle parti il 28 ottobre 1919 avanti al notaio Douglas Mc. Graith a Nottingham, registrato il 27 dicembre 1919 all'ufficio demaniale di Roma, n. 10096, volume 313 atti privati).

N. 6816 trascritto il 19 gennaio 1920.
Trasferimento totale da Bellamy Alfred Rowe a Grantham (Gran Bretagna), alla Société Ruston & Hornsby Limited a Grantham (Gran Bretagna), della privativa industriale n. 138354 reg. gen.; vol. 420, n. 168 reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1913, per l'invenzione dal titolo:
« Innovazioni nel meccanismo delle valvole delle macchine a combustione interna ».
(Atto di cessione sottoscritto dalle parti il 28 ottobre 1919 davanti al notaio Douglas Mc. Graith a Nottingham, registrato il 27 dicembre 1919 all'ufficio demaniale di Roma, n. 10094, vol. 313 atti privati).

N. 6820 trascritto il 21 gennaio 1920.
Trasferimento totale da Alby United Carbide Factories Limited e Hylland Knut ad Odda (Norvegia), a Alby United Carbide Factories Limited ad Odda (Norvegia), della privativa industriale n. 151283 reg. gen.; vol. 454, n. 141 reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1915, per l'invenzione dal titolo:
« Processo di fabbricazione di un prodotto intermedio applicabile nei processi in cui composti ossigenati di metalli o di metalloidi sono riscaldati insieme con una sostanza contenente carbone ».
(Atto di cessione sottoscritto dal cedente il 5 settembre 1919, registrato il 19 gennaio 1920 all'ufficio demaniale di Milano, numero 11100, vol. 2723 atti privati).

N. 6822 trascritto il 14 gennaio 1920.
Trasferimento totale da Bromberger Maschinenbau Anstalt G. m. b. H. a Prinzenthal presso Bromberg (Germania), alla Herm. Löhnert Bromberger Maschinenbau - Anstalt Aktiengesellschaft a Bromberg (Germania), della privativa industriale numero 138415 reg. gen.; vol. 420, n. 224 reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1913, per l'invenzione dal titolo:
« Pressa per ritagli di barbabietole, bagasse e simili ».
(Atto di cessione sottoscritto dalle parti il 24 giugno 1919, registrato il 16 dicembre 1919 all'ufficio demaniale di Roma, n. 9509, vol. 50 atti privati).

N. 6824 trascritto il 22 gennaio 1920.
Trasferimento totale dalla James Simpson & Company Limited a Londra, della privativa industriale n. 140393 reg. gen.; vol. 435, n. 24 reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1914, per l'invenzione dal titolo:
« Perfectionnements aux pistons-valves pour pompes et autres machines analogues ».
(Certificato di cambiamento di nome della Società in data 27 ottobre 1917 legalizzato dal notaio Edwin Courtney Walker a Londra, registrato il 30 dicembre 1919 all'ufficio demaniale di Roma, n. 8111, vol. 319 atti privati).

N. 6825 trascritto il 22 gennaio 1920.
Trasferimento totale dalla Worthington-Simpson Limited a Londra, alla Worth hington-Pump & Machinery Corporation a New York, della privativa industriale n. 140393 reg. gen.; vol. 435, n. 24 reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1914, per l'invenzione dal titolo:
« Perfectionnements aux pistons-valves pour pompes et autres machines analogues ».
(Atto di cessione sottoscritto il 29 luglio 1919 dalla cedente avanti al notaio John Watt a Londra e il 26 maggio 1919 dalla cessionaria avanti al notaio John C. Bouton a New York, registrato il 3 novembre 1919 all'ufficio demaniale di Roma, n. 7139, vol. 313 atti privati).

N. 6826 trascritto il 27 gennaio 1920.
Trasferimento totale dalla Comp. Phoebes E. G. a Zurigo, alla Cosmophof-Werke A. G. a Rorschach (Svizzera), della privativa industriale n. 163217 reg. gen.; vol. 483, n. 125 reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1917, per l'invenzione dal titolo:
« Lampe électrique de poche ».
(Atto di cessione sottoscritto dalle parti il 18 novembre 1918 dalla cedente e il 22 dicembre 1918 dalla cessionaria, registrato il 20 gennaio 1920 all'ufficio demaniale di Roma, n. 12317, vol. 313 atti privati).

N. 6827 trascritto il 27 gennaio 1920.
Trasferimento totale dalla Comp. Phoebus E. G. a Zurigo (Svizzera), alla Cosmophos-Warke A. G. a Rorschach (Svizzera), della privativa privata industriale n. 162674 reg. gen.; vol. 483, n. 123 reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1917, per l'invenzione dal titolo:
« Lampada elettrica tascabile ».
(Atto di cessione sottoscritto dalle parti il 18 novembre 1918 dalla cedente e il 22 dicembre 1918 dalla cessionaria, registrato il 20 gennaio 1920 all'ufficio demaniale di Roma, n. 12317, vol. 313 atti privati).

N. 6864 trascritto l'8 marzo 1920.
Trasferimento totale da Brett Bernard a Foleshill Works, Coventry, Contea di Warwick (Gran Bretagna), alla Powell Brett Limited a Coventry, Contea di Warwick (Gran Bretagna), della privativa industriale n. 175138 reg. gen.; vol. 502, n. 98 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1919, per l'invenzione dal titolo:
« Perfezionamenti nella produzione di ruote di acciaio per veicoli ».
(Atto di cessione sottoscritto dalle parti il 9 dicembre 1919 davanti al notaio Frederik Acton Bullock a Coventry (Inghilterra), registrato il 14 febbraio 1920 all'ufficio demaniale di Torino, n. 8584, vol. 442 atti privati).

Roma, 24 febbraio 1923.

Il Direttore
G. GIULIOZZI.

MINISTERO PER L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE
del Credito, della Cooperazione e delle Assicurazioni private

Corso medio dei cambi

del giorno 19 giugno 1923

	Media		Media
Parigi	137 07	Dinari	—
Londra	102 13	Corone jugoslave	—
Svizzera	397 08	Belgio	116 82
Spagna	327 25	Olanda	—
Berlino	0 0155	Pesos oro	18 075
Vienna	0 031	Pesos carta	7 955
Praga	66 50	New York	22 09

Oro 426 23

Media dei consolidati negoziati a contanti.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Note
3.50 % netto (1906)	79 43	—
3.50 % netto (1902)	—	—
3 %	—	—
5 %	88 10	—

MINISTERO DELLE FINANZE

1ª pubblicazione. (Elenco n. 42).

Rettifiche d'intestazione.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse.

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
Consolidato 5 %	58836	2990 —	Poletti Maria Antonia fu Pietro, nubile, domiciliata a Scorcetoli, frazione di Filattiera (Massa)	Poletti Maria Antonia fu Pietro, nubile, *interdetta sotto la tutela di Poletti Luigi fu Pietro*, ecc. come contro
			(Per il solo usufrutto):	
3,50 %	694295	112 —	Albenga *Luisa* fu Albino, vedova Foà di Bruno Paolo	Albenga *Maria Luigia*, ecc. come contro
»	324638	56 —	Giani Giulia e *Serafina* fu Vincenzo, minori, sotto la patria potestà della madre Elia Vittoria fu Michele, dom. a Frascata (Alessandria)	Giani Giulia e *Maria Serafina* fu Vincenzo, minori sotto la patria potestà della madre Elia *Maria Vittoria*, ecc. come contro
Consolidato 5 %	289933	305 —	Zaccaria Illes Maria fu Luigi, nubile, domiciliata a Torino; con usufrutto vitalizio a Derossi Emma fu Alessandro, ved. di Zaccaria Luigi	Zaccaria Illes Maria fu Luigi, nubile, *inabilitata sotto la curatela della madre Derossi Emma fu Alessandro, vedova Zaccaria*, dom. a Torino, con vincolo come contro
»	190719	3270 —	Dufour-Berte Nera o Nerina fu Edoardo, vedova di Tomei Albiani Alessandro, dom. a Piccioli (Pisa)	Dufour-Berte Nera o Nerina fu Edoardo, vedova di Tomei Albiani Alessandro, *inabilitata sotto la curatela di Pampaloni Enrico*, dom. come contro

A termini dell'art 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 16 giugno 1923

Il Direttore generale: D'ARIENZO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

AVVISO

Rilascio di una nuova serie di cedole alle obbligazioni ferroviarie 3 0|0

(Legge 27 aprile 1885, n 3048).

Col distacco del tagliando n. 72 (scadenza 1° luglio 1923) rimanendo prive di cedole le obbligazioni unitarie e quintuple di serie A), emesse in forza del R. decreto 3 giugno 1887, n. 4511, dalla Società delle ferrovie meridionali esercente la rete adriatica e da quelle del Mediterraneo e della Sicilia, è stato stabilito di unire alle medesime un nuovo foglio di trentadue cedole, distinte dal n. 73 (scadenza 1° gennaio 1924) e seguenti fino al n. 104 (scadenza 1° luglio 1939).

Si avvertono pertanto i possessori di tali titoli che per ottenere il nuovo foglio di cedole potranno, a cominciare dal 1° agosto 1923, presentare i titoli stessi privi di cedole direttamente a questa Direzione generale per la provincia di Roma e per le altre Provincie alle sezioni di R. Tesoreria (presso gli stabilimenti della Banca d'Italia) nei capiluoghi di Provincia.

I titoli dovranno essere descritti in ordine progressivo di numero d'iscrizione, su apposita domanda in carta libera, datate e sottoscritta in modo chiaro dal richiedente col suo nome, cognome paternità e domicilio.

L'ufficio cui verranno presentati i titoli ne rilascerà ricevuta, e l'esibitore dovrà conservarla per restituirla all'atto del ritiro dei medesimi, muniti del nuovo foglio di cedole.

Roma, 21 giugno 1923.

Il capo Divisione
Borgia.

Il direttore generale
D'Arienzo.

Avviso.

Rilascio di una nuova serie di cedole alle obbligazioni emesse per le ferrovie del Tirreno, di serie *D*

Col distacco del tagliando n. 60 (scadenza 1° luglio 1923) rimanendo prive di cedole le obbligazioni unitarie e quintuple emesse in forza del R. decreto 30 marzo 1893, n. 181, in conseguenza della legge 30 marzo 1890, n. 6751, per le ferrovie del Tirreno, cioè per le linee Eboli-Reggio, Messina-Cerda e dalla marina di Catanzaro allo stretto Veraldi, relative alla serie *D*, è stato stabilito di unire alle medesime un nuovo foglio di n. 30 cedole, da quella n. 61 (scadenza 1° gennaio 1924) a quella n. 90 (scadenza 1° luglio 1938).

Si avvertono pertanto i possessori di tali titoli che per ottenere il nuovo foglio di cedole potranno, a cominciare dal 1° luglio 1923, presentare i titoli stessi privi di cedole direttamente a questa Direzione generale per la provincia di Roma e per le altre Provincie alle sezioni di R tesoreria (presso gli stabilimenti della Banca d'Italia) nei capiluoghi di Provincia.

I titoli dovranno essere descritti in ordine progressivo di numero d'iscrizione, su apposita domanda in carta libera, datata e sottoscritta in modo chiaro dal richiedente col suo nome, cognome, paternità e domicilio.

L'ufficio cui verranno presentati i titoli ne rilascerà ricevuta e l'esibitore dovrà conservarla per restituirla all'atto del ritiro dei medesimi, muniti del foglio di cedole.

Roma, 21 giugno 1923.

Il capo divisione
Borgia.

Il direttore generale
D'Arienzo.

MINISTERO DELLE FINANZE

Rettifiche d'intestazione. **1ª Pubblicazione.** (Elenco n 41)

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse.

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
Cons. 5 %	188715	800 —	Uliveri Stiozzi Ridolfi *Guilberto* di Giuseppe, minore, sotto la patria potestà del padre, dom. a Firenze	Uliveri Stiozzi Ridolfi *Guido-Alberto-Giovan-Maria* di Giuseppe, minore, ecc., come contro
»	130229	300 —	Figone *Caterina* fu Antonio, minore, sotto la patria potestà della madre Firenze Luigia fu Francesco ved. di Figo e Antonio, dom. a Cucca, frazione del comune di Varese Ligure (Genova)	Figone *Angela-Caterina* fu Antonio, minore, ecc., come contro
»	190087	35 —	Epaminonda Giuseppe Matteo fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Monaco Marta fu *Giovanni*, ved. di Epaminonda Giuseppe, dom. a Cuneo	Epaminonda Giuseppe Matteo fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Monaco Marta fu *Giacomo*, ved. di Epaminonda Giuseppe, dom. a Cuneo
»	190088	35 —	Intestata come la precedente, con usufrutto a Monaco Marta fu *Giovanni* ved. di Epaminonda Giuseppe	Intestata come la precedente, con usufrutto a Monaco Marta fu *Giacomo* ved. di Epaminonda Giuseppe
»	310419	1750 —	Roasenda Maria fu Giuseppe, moglie di *Rousenda Giuseppe*, dom. a Torino	Roasenda Maria fu Giuseppe, moglie di *Mosca Enrico*, dom. come contro
3,50 %	527039	28 —	Di Lorenzo *Antonetta* di Angelo, minore, sotto la patria potestà del padre, dom. a Napoli	Di Lorenzo *Filomena* di Angelo, minore, ecc. come contro
» »	505359 738793	227 50 21 —	Mazzola Clementina fu *Agostino*, minore, sotto la tutela di Aletti Paolo fu Angelo, dom a Varese (Como)	Mazzola Clementina fu *Augusto*, minore, ecc. come contro
» »	505360 738797	227 50 21 —	Mazzola Camilla fu *Agostino*, minore, ecc. come la precedente	Mazzola Camillo fu *Augusto* minore ecc. come la precedente
»	41361	56 —	Scognamiglio *Gaetana* di Nicola, dom. a Napoli	Scognamiglio *Gaetano* di Nicola, dom. a Napoli

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 9 giugno 1923.

Il direttore generale: D'ARIENZO.

MINISTERO delle poste e dei telegrafi

AVVISI.

Il giorno 15 giugno, in Virgilio, provincia di Mantova e in Policastrello provincia di Cosenza sono state attivate al servizio pubblico ricevitorie telegrafiche rispettivamente di 2ª e 3ª classe con orario limitato di giorno.

* * *

Il giorno 16 giugno, in S. Giuliano Milanese, provincia di Milano, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 3ª classe con orario limitato di giorno.

MINISTERO PER L'AGRICOLTURA

Direzione generale dell'agricoltura

DIVIETO DI ESPORTAZIONE.

Essendosi accertata la presenza della fillossera nei comuni di Castelvetro Piacentino e Monticelli d'Ongina, in provincia di Piacenza, sono state, con decreto odierno, estese ai territori dei detti Comuni, le norme contenute negli articoli 10 a 14 del regolamento 13 giugno 1918, n. 1099, circa la esportazione di talune materie indicate ai numeri 1, 2, 3, 4 dell'art. 10 del regolamento stesso.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della sanità pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame n. 19 dal 7 al 13 maggio 1923

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti		Numero delle stalle e pascoli infetti	
		rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati
Carbonchio ematico.					
Aquila degli Abr.	Cittaducale		1	—	1
Brescia	Brescia	1	1	1	2
»	Chiari	—	2	—	2
»	Verolanuova	—	1	—	1
Caltanissetta	Caltanissetta	—	1	—	2
Foggia	Bovino	1	—	1	1
Girgenti	Girgenti	1	—	2	—
Mantova	Mantova	—	1	—	1
Milano	Abbiategrasso	—	1	—	1
Novara	Novara	—	2	—	2
»	Vercelli	—	1	—	1
Pavia	Pavia	—	1	—	1
Perugia	Foligno	—	1	—	1
Potenza (a)	Potenza	1	—	1	—
Sassari (a)	Nuoro	—	1	—	2
»	Sassari	—	1	—	1
Torino	Torino	—	2	—	2
Venezia	Venezia	—	1	—	1
		4	18	5	22
Carbonchio sintomatico.					
Mantova	Mantova	—	1	—	1
Potenza (a)	Matera	—	1	—	1
Roma (a)	Roma	1	—	5	—
Torino	Pinerolo	—	1	—	1
»	Torino	—	1	—	1
		1	4	5	4
Afta epizootica.					
Alessandria	Alessandria	2	—	3	—
»	Asti	1	1	1	1
»	Novi Ligure	—	1	—	1
Avellino	S. Angelo dei L.	—	2	—	4
Bari delle Pugl.	Bari	—	1	—	1
Belluno (a)	Feltre	—	1	—	1
Segue *Afta epizootica*					
Benevento	Benevento	2	—	2	—
Bergamo	Bergamo	3	4	3	7
»	Clusone	—	1	—	1
»	Treviglio	6	1	10	1
Bologna	Bologna	16	1	35	4
»	Imola	3	—	5	1
Brescia	Breno	2	—	2	2
»	Brescia	12	2	27	8
»	Chiari	4	—	6	3
»	Salò	4	1	6	1
»	Verolanuova	2	—	2	—
Catania	Caltagirone	—	1	—	1
Como	Como	9	1	18	1
»	Lecco	10	—	15	—
»	Varese	4	1	4	2
Cremona (a)	Casalmaggiore	3	2	11	3
»	Crema	1	—	1	—
»	Cremona	2	3	3	4
Cuneo	Alba	1	1	1	1
Ferrara	Cento	3	—	10	1
»	Ferrara	4	—	12	2
Firenze	Firenze	—	5	—	6
»	Pistoia	—	1	—	1
»	San Miniato	1	1	8	1
Foggia	Foggia	—	1	—	1
Forlì	Cesena	1	—	4	1
»	Forlì	3	—	7	2
Genova	Genova	5	—	14	—
Lucca	Lucca	6	1	10	1
Macerata	Macerata	3	—	3	—
Mantova	Mantova	9	7	13	10
Massa e Carrara	Massa	1	—	1	—
Milano	Abbiategrasso	1	1	1	1
»	Lodi	1	2	1	3
»	Milano	—	2	—	2

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
	Segue Afta epizootica				
Modena	Mirandola	6	—	17	2
»	Modena	11	3	39	8
»	Pavullo nel Frign.	1	—	2	—
Napoli (a)	Casoria	—	1	—	1
Novara	Biella	—	1	—	1
»	Novara	3	3	5	5
Padova	Padova	2	—	2	—
Palermo	Corleone	1	—	1	—
Parma	Borgo S. Donnino	2	3	3	7
»	Parma	4	1	8	4
Pavia	Mortara	6	4	6	6
»	Pavia	2	1	2	1
»	Voghera	1	3	1	3
Piacenza	Fiorenzuola d'Arda	—	2	—	2
»	Piacenza	—	5	—	6
Pisa	Pisa	—	3	—	10
»	Volterra	—	3	—	4
Ravenna	Ravenna	1	—	1	—
Reggio Emilia	Guastalla	2	1	3	1
»	Reggio Emilia	4	5	4	12
Roma (a)	Frosinone	—	1	—	1
»	Roma	2	1	11	1
»	Viterbo	1	—	1	—
Rovigo (a)	Adria	1	—	1	—
»	Rovigo	3	—	4	—
Sondrio	Sondrio	—	3	—	3
Torino	Pinerolo	—	2	—	2
»	Torino	3	2	3	3
Treviso	Treviso	—	1	—	1
Udine (Friuli) (a)	Tolmezzo	1	—	1	—
Venezia	Venezia	1	—	1	—
Verona	Verona	7	3	15	8
Vicenza	Vicenza	9	2	14	7
		102	100	588	178
	Malattie infettive dei suini				
Arezzo	Arezzo	2	1	9	4
Belluno (a)	Belluno	1	—	2	—
»	Feltre	—	1	—	1
Bologna	Bologna	2	—	3	2
Campobasso	Campobasso	1	—	1	—
»	Larino	—	1	—	3
Caserta	Sora	—	1	—	1
Firenze	Firenze	1	—	1	—
Foggia	Foggia	2	—	3	—
Genova	Chiavari	1	—	1	—
Macerata	Macerata	4	—	9	—
Perugia	Perugia	1	—	1	—
Reggio Emilia	Guastalla	—	2	—	2
Roma (a)	Rieti	—	1	—	1
»	Roma	—	1	—	1
»	Viterbo	2	—	2	—
Siena (a)	Siena	3	—	5	—
Torino	Torino	—	1	—	2
		20	9	37	17
	Farcino criptococcico				
Avellino	Avellino	2	—	2	—
Bari delle P.	Altamura	1	—	1	—
»	Bari	2	—	2	—
Benevento	Benevento	3	—	3	—
Caltanissetta	Caltanissetta	1	—	1	—
Campobasso	Campobasso	2	—	5	—
Caserta	Caserta	—	1	—	1
Catania	Catania	1	—	4	1
Girgenti	Bivona	1	—	2	—
»	Girgenti	2	—	3	—
Messina	Messina	1	—	2	—
»	Patti	—	1	—	2
Napoli (a)	Casoria	4	—	11	1
»	Castellammare di S.	3	—	20	—
»	Napoli	3	1	33	3
Palermo	Cefalù	1	—	1	—
»	Palermo	2	—	11	—
Potenza (a)	Potenza	1	—	1	—
Salerno	Salerno	4	1	6	2
Siracusa	Siracusa	2	—	3	—
		36	4	111	10

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
	Morva				
Alessandria	Alessandria	—	1	—	1
»	Asti	—	1	—	1
Cuneo	Cuneo	—	1	—	1
Napoli (a)	Napoli	1	—	2	—
Ravenna (b)	Faenza	1	—	1	—
Roma (a)	Roma	1	—	1	—
Torino	Torino	—	1	—	1
		3	4	4	4
	Rabbia				
Ancona	Ancona	2	2	4	2
Aquila degli A.	Sulmona	1	—	2	—
Arezzo	Arezzo	—	1	—	1
Bari delle P. (b)	Barletta	—	2	—	6
Bergamo	Clusone	—	1	—	1
Bologna	Bologna	—	1	—	2
Brescia	Brescia	—	1	—	1
»	Verolanuova	—	1	—	1
Como (b)	Como	4	7	10	10
»	Lecco	—	2	—	2
»	Varese	1	2	1	3
Cuneo	Saluzzo	—	1	—	1
Ferrara	Ferrara	—	1	—	5
Firenze	Firenze	—	1	—	1
Genova	Genova	—	1	—	1
Girgenti	Girgenti	2	—	3	—
»	Sciacca	1	—	2	—
Lucca	Lucca	—	1	—	1
Macerata	Macerata	2	—	12	2
Massa e Carrara	Massa	1	—	2	—
Milano	Milano	1	—	4	1
Modena	Modena	—	1	—	1
Napoli (a)	Napoli	1	2	3	7
»	Pozzuoli	—	1	—	2
Novara (b)	Vercelli	1	—	1	—
Palermo	Palermo	1	—	5	—
Perugia	Perugia	—	1	—	1
Pesaro e Urbino	Urbino	—	1	—	2
Pisa	Pisa	—	1	—	2
Ravenna (b)	Lugo	1	—	1	2
	Segue *Rabbia*				
Reggio Emilia	Reggio Emilia	—	2	—	3
Salerno (b)	Sala Consilina	—	1	—	1
»	Salerno	—	1	—	2
Siracusa (b)	Modica	1	—	1	—
Torino	Torino	—	1	—	1
Venezia	Venezia	—	2	—	2
Verona	Verona	—	5	—	5
		20	44	51	72
	Rogna				
Aquila degli Abr.	Aquila	6	—	13	—
»	Avezzano	7	—	38	—
»	Cittaducale	3	—	5	—
»	Sulmona	8	—	9	—
Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	1	—	8	—
Avellino	Ariano di Puglia	2	—	3	—
»	S. Angelo dei L.	5	—	18	—
Bari delle Puglie	Altamura	3	—	5	—
»	Barletta	2	—	3	—
Belluno (a)	Pieve di Cadore	1	1	2	1
Campobasso	Campobasso	2	—	5	—
Ferrara	Ferrara	1	—	1	—
Foggia	Bovino	2	—	9	—
»	Foggia	3	1	7	3
»	San Severo	3	—	4	—
Forlì	Forlì	1	—	1	—
Girgenti	Bivona	1	—	10	—
Perugia	Foligno	2	—	10	—
Potenza (a)	Matera	4	—	7	1
»	Melfi	3	—	4	—
»	Potenza	1	—	1	—
Roma (a)	Rieti	—	1	—	1
»	Roma	4	—	6	—
»	Viterbo	6	—	6	—
Salerno	Campagna	1	—	7	—
»	Sala Consilina	1	—	4	—
		73	3	181	6
	Morbo coitale maligno				
Massa e Carrara	Massa	1	—	1	—

	Vaiuolo ovino				
Aquila degli A.	Aquila	5	—	14	—
»	Avezzano	9	—	19	—
»	Sulmona	3	—	11	—
Avellino	S. Angelo dei L.	2	—	3	—
Bari delle Puglie	Altamura	1	—	4	—
»	Barletta	1	—	2	—
Foggia	Bovino	3	—	5	—
»	Foggia	3	—	11	1
»	San Severo	2	—	4	—
Roma (a)	Rieti	1	—	1	—
		30	—	74	1
	Colera dei polli.				
Foggia	Foggia	1	—	4	—
Messina	Messina	2	—	9	—
Palermo	Cefalù	1	—	1	—
		4	—	14	—
	Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore.				
Roma (a)	Roma	1	—	3	—
Salerno	Salerno	1	—	1	—
		2	—	4	—
	Barbone dei bufali.				
Salerno	Campagna	1	—	1	—
Roma	Salerno	—	1	—	1
		1	1	1	1

RIEPILOGO

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	14	22	27
Carbonchio sintomatico	4	5	9
Afta epizootica	42	302	566
Malattie infettive dei suini	14	29	54
Morva	6	7	8
Farcino criptococcico	11	40	121
Rabbia	31	64	123
Rogna	14	76	187
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore	2	2	4
Vaiuolo ovino	5	30	75
Morbo coitale maligno	1	1	1
Aborto epizootico	—	—	—
Barbone dei bufali	1	2	2
Peste aviaria	—	—	—
Colera dei polli	3	4	14

(a) I dati si riferiscono alla settimana precedente.
(b) Malattia sospetta.

Bollettino sanitario del bestiame nelle terre redente, dal 30 aprile al 6 maggio 1923.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi ce nsati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
	Carbonchio ematico				
Pola (Istria)	Volosca	—	1	—	1
	Afta epizootica				
Trento	Bolzano	2	1	3	5
»	Borgo	1	—	1	—
»	Cles	2	1	2	1
»	Rovereto	—	2	—	2
		5	4	6	8
	Malattie infettive dei suini.				
Pola (Istria)	Capodistria	2	—	4	—
Trento	Bressanone	—	1	—	1
Trieste	Trieste	1	—	1	—
		3	1	5	1
	Rogna				
Pola (Istria)	Capodistria	—	1	—	1
Trieste	Trieste	—	1	—	1
		—	2	—	2

RIEPILOGO.

MALATTIE	Numero dei Distretti politici	Numero dei Comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	1	1	1
Carbonchio sintomatico	—	—	—
Afta epizootica	1	9	14
Malattie infettive dei suini	3	4	6
Rogna	2	2	2
Rabbia	—	—	—
	—	—	—

INSERZIONI

Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde

Società anonima

Capitale L. 25.000.000 interamente versato

Sede in Roma

Servizio delle obbligazioni di serie *B* al 1° luglio 1923

In seguito all'estrazione eseguita il 30 maggio 1923 di 396 obbligazioni della serie *B*, i portatori delle obbligazioni stesse dovranno, per ottenerne il rimborso, in L. 500, presentare, a partire dal 2 luglio 1923, i titoli corredati di tutte le cedole non scadute, cominciando da quella del 1° gennaio 1924 (Cedola numero 102).

I portatori sono tenuti, prima della esibizione delle cedole per la riscossione degli interessi semestrali, a riscontrare i listini di estrazione che trovansi presso le Ditte e gli Uffici dove si fanno i pagamenti, onde accertarsi se esse appartengono a titoli estratti.

In difetto di tale riscontro, le cedole mancanti dai titoli estratti che si presentano al rimborso, saranno defalcate al loro valore nominale, quantunque siano state indebitamente pagate al valore assegnato alla rispettiva scadenza.

La cedola n. 101 delle dette obbligazioni serie *B*. di L. 7,50 sarà pagata sotto deduzione dell'imposta di ricchezza mobile, della trattenuta erariale e della tassa di circolazione in L. 4,17.

A Roma, presso la Direzione generale della Compagnia, Corso Umberto I n. 151, la Banca commerciale italiana, il Credito italiano e l'Istituto italiano di Credito marittimo.

A Cagliari, Venezia e Trieste, presso la Banca commerciale italiana.

A Firenze, Genova, Milano e Torino, presso la Banca commerciale italiana e il Credito italiano.

A Londra, presso l'Agenzia della Compagnia, 31, Copthall Avenue.

I portatori di certificati nominativi riceveranno gli interessi semestrali in ragione di L. 5,35 per ogni obbligazione.

Si avverte che per il pagamento delle cedole a Londra si richiede la contemporanea presentazione del titolo, e che l'Amministrazione si riserva la facoltà di richiedere tale presentazione anche per i pagamenti che si fanno in Italia.

Le distinte che si riferiscono al pagamento di cedole, esclusi i rimborsi di capitale, anche se non sottoscritte, sono soggette alla tassa graduale di bollo stabilita dalle vigenti leggi e decreti.

Per ogni scadenza e per ogni serie di obbligazioni occorrono distinte separate.

Roma, giugno 1923.

La Direzione generale.

51ª Estrazione di 396 obbligazioni di serie B
(30 maggio 1923)

39	555	568	799	816	901
1024	1122	1232	1255	1295	1427
1471	1490	1550	1797	1800	1882
1885	1931	1955	1987	2207	2275
2340	2523	2682	2701	2850	3103
3143	3240	3304	3632	3537	3854
3870	3890	4321	4464	4555	4559
4563	4711	4716	4907	5083	5162
5252	5291	5339	5381	5391	5718
5726	5761	5815	5923	6162	6174
6184	6830	7001	7009	7016	7128
7148	7257	7359	7403	7506	7686
7708	7745	7747	7756	8001	8238
8358	8372	8455	9151	9388	9774
9926	10038	10316	10424	10483	10548
10655	10683	10730	10741	10808	10828
10872	10917	11030	11092	11254	11421
11490	11594	11623	11688	11778	11780
12044	12155	12729	12830	13068	13097
13203	13249	13446	13472	13475	13536
13591	13603	13612	13749	13863	13939
14032	14137	14407	14482	14501	14649
14773	14876	14910	15015	15169	15251
15258	15273	15314	15519	15546	15606
15727	15851	15893	15948	16037	16252
16300	16315	16464	16485	16570	16595
16698	16706	16734	16935	17024	17098
17229	17240	17369	17549	17733	17770
17816	17843	17890	18040	18489	18528
18702	18824	19118	19179	19183	19281
19429	19525	19566	19611	19909	19992
20012	20027	20101	20536	20550	20803
20908	21019	21263	21375	21402	21798
21808	21926	22065	22198	22266	22289
22319	22356	22368	22369	22495	22593
22657	22774	22811	22901	230[illegible]0	23288
23[illegible]98	23320	23332	23378	23441	23463
23578	23[illegible]49	23739	23771	23877	24028
24013	24067	24[illegible]05	24298	24361	24421
24483	24503	24515	24594	24629	34952
25017	25102	25326	25469	25769	25779
25803	25863	26059	26102	26188	26205
26272	26335	26436	26582	26725	26892
26906	26982	27223	27278	27437	27445
27713	27745	27780	27890	27920	28182
28263	28363	28144	28148	28597	29051
29101	29371	29534	29769	29[illegible]46	29[illegible]88
30031	30088	30097	30125	30130	30146
30178	30181	30302	30303	30329	30367
30398	30181	30642	30715	30874	30941
31014	31070	31094	31109	31527	31650
31800	31828	31933	32350	32424	32497
32585	32602	32611	32644	32668	32755
32915	32939	32952	32969	33101	33199
33333	33424	33580	33750	33962	34068
34094	34189	34389	34497	34526	34527
34605	34842	34873	34898	34930	34963
35056	35088	35215	35387	35464	35564
35601	35856	35922	35976	36057	36101
36116	36235	36319	36331	36356	36561
36638	36666	36711	36756	36956	37074
37079	37133	37165	37284	37358	37378
37377	37442	37808	38048	38090	38091
38130	38154	38238	38375	38389	38417
38423	38787	38843	38935	39065	39321
39412	39425	39453	39535	39583	39658

15561 — A pagamento.

SOCIETA' ANONIMA

Raggio Film Mediolanum

SEDE IN MILANO

Capitale L. 600.000 versato

Avviso di convocazione

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria in Milano presso la sede sociale, via Solferino n. 1, per il giorno 9 luglio 1923, ore 14, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Parte ordinaria:

1. Relazione del Consiglio e rapporto dei sindaci.
2. Presentazione del bilancio al 31 dicembre 1922 e delibere relative.
3. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti e determinazione della loro indennità.

Parte straordinaria:

4. Proposta di messa in liquidazione anticipata della Società e nomina di uno o più liquidatori con determinazione dei poteri

Per intervenire all'assemblea i signori azionisti dovranno depositare le azioni nei termini statutari presso la sede sociale.

Rendendosi necessaria l'assemblea di seconda convocazione questa avrà luogo il giorno 11 luglio 1923, alla stessa ora e nella stessa località.

Il Consiglio d'amministrazione.

15582 — A pagamento.

Società immobiliare centrale

Anonima

Sede in ROMA via Modena n. 32

Capitale L. 1.000.000

Avviso di convocazione

di assemblea generale straordinaria

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno di giovedì 12 luglio 1923, alle ore 10, nella sede sociale in via Modena n. 32, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio.
2. Proposta di aumento di capitale da lire un milione a lire un milione e settecentocinquantamila.
3. Modifica dell'art. 5 dello statuto sociale.

Ove alla suindicata adunanza non si raggiunga la rappresentanza di capitale prevista dalla legge e dallo statuto sociale, l'assemblea si radunerà e senza bisogno di altro avviso in seconda convocazione il giorno 13 successivo, stessa ora e negli stessi locali e col medesimo ordine del giorno.

Per intervenire all'assemblea, almeno cinque giorni prima di essa, gli azionisti dovranno depositare le azioni presso la sede sociale in Modena n. 32.

Roma, 20 giugno 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

15601 — A pagamento.

BANCO DI SCONTO

SOCIETA' ANONIMA

Sede in Città S. Angelo

Capitale sociale sottoscritto L. 108.650 interamente versato

I signori azionisti del Banco di sconto in Città S. Angelo sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno 14 luglio 1923, alle ore 10 ant., nei propri locali, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Liquidazione del Banco di sconto.
2. Nomina del liquidatore e norme relative.
3. Varie.

Se nella prima convocazione non si raggiungesse il numero legale per deliberare, la seconda convocazione avrà luogo il 15 luglio successivo, nel medesimo locale, alla stessa ora.

Città S. Angelo, 18 giugno 1923.

Il presidente
Filippo Colelà.

Il segretario
Luigi Giampietro.

15602 — A pagamento.

Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde

Essendo stata promossa opposizione da tre azionisti contro le deliberazioni dell'assemblea generale ordinaria del 20 marzo scorso, rimane sospeso il consueto pagamento al 1° luglio p. v. della cedola delle azioni.

Con altro avviso sarà indicato il giorno in cui tale pagamento potrà effettuarsi.

Roma, 19 giugno 1923.

Il Consiglio di amministrazione.

15603 — A pagamento.

Società anonima

Federazione nazionale delle unioni agricole

SEDE IN MILANO

Capitale versato L. 1.070.000

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria il giorno 7 luglio 1923, alle ore 14, presso la sede sociale in Milano, via Principe Umberto n. 7, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Comunicazioni del Consiglio sulla situazione della Società.
Deliberazioni a sensi dell'art. 146 Codice di commercio.

Occorrendo una seconda assemblea per mancanza del numero legale della prima, la stessa si intende fin d'ora convocata per il successivo giorno pure presso la suindicata sede, alle ore 10.

Avranno diritto di intervenire alla assemblea i signori azionisti che abbiano fatto il regolare deposito dei loro titoli presso la Cassa sociale cinque giorni liberi prima di quello fissato per la assemblea.

Il Consiglio d'amministrazione.

15604 — A pagamento.

L'assemblea generale straordinaria dei soci della Società anonima Cooperativa lavorazione, industrie sanitarie « A. C. L. I. S. » è convocata nella sede sociale in Roma, via Crescenzio n. 93, in prima convocazione per il giorno 7 luglio 1923, alle ore 22, per discutere il seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazione.
2. Rendiconto morale e finanziario dell'azienda e ratifica dell'operato del Consiglio d'amministrazione.
3. Proposte di liquidazione, trasformazione o cessione della Società ed eventuale nomina di liquidatori nel caso che la Società fosse messa in liquidazione e facoltà agli stessi da conferire.
4. Varie.
5. Dimissione del consiglio d'amministrazione.
6. Nomina di cariche sociali.

In mancanza del numero legale, l'assemblea resta convocata in seconda convocazione per il 15 luglio 1923, alle ore 10 antimeridiane.

Il Consiglio d'amministrazione.

15605 — A pagamento.

Società anonima cav. Giovanni Quirici

SEDE IN MILANO

Capitale L. 1.700.000 interamente versato

Avviso di convocazione

Gli azionisti della Società anonima cav. Giovanni Quirici sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 9 luglio 1923, alle ore 14, nei locali della sede sociale in Milano, via Gesù, 23, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci sul bilancio dell'esercizio chiuso al 31 maggio 1923.
Presentazione ed approvazione del detto bilancio e deliberazioni relative.
2. Determinazione della retribuzione ai sindaci effettivi per l'esercizio 1923-924.
3. Nomina di due consiglieri in sostituzione dei dimissionari.
4. Nomina dei sindaci effettivi e supplenti.

Qualora la prima convocazione andasse deserta l'assemblea è convocata fin d'ora in seconda convocazione per il giorno 10 luglio 1923 alla stessa ora e nello stesso locale per discutere lo stesso ordine del giorno.

Il deposito delle azioni al portatore agli effetti dell'intervento

all'assemblea dovrà essere fatto non più tardi del giorno 3 luglio 1923, presso la sede sociale di Milano, oppure presso i seguenti Istituti bancari:

Banca milanese di credito, Milano;
Banca popolare di Pavia, Pavia;
Unione bancaria nazionale, Pavia.

Milano, 18 giugno 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

N. B. - I possessori di azioni nominative non hanno l'obbligo di effettuare il deposito dei loro rispettivi certificati ed avranno facolta di ritirare alla sede sociale, entro il termine fissato, il biglietto di ammissione all'assemblea.

15606 — A pagamento

Società Romana di Colonizzazione in Somalia

Anonima

SEDE IN MOGADISCIO

Capitale sociale Lit. 2.800.000 - interamente versato

Avviso di convocazione
assemblea ordinaria e straordinaria

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria di seconda convocazione per il giorno 8 luglio 1923, alle ore 10 antimeridiane, presso l'Amministrazione centrale della Società in Roma, via Sant'Eufemia n. 19, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Parte ordinaria:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione dei sindaci.
3. Presentazione del bilancio al 31 dicembre 1922 e delibere relative.
4. Ratifica della nomina di tre consiglieri deliberata dal Consiglio d'amministrazione.
5. Nomina di tre sindaci effettivi e di due supplenti e determinazione del loro emolumento.

Parte straordinaria:

1. Proposta di modifica dell'art. 13 dello statuto sociale.

Per intervenire all'assemblea i signori azionisti dovranno depositare le loro azioni, almeno 5 giorni liberi prima di quello fissato per l'adunanza, presso la sede legale a Mogadiscio o presso l'Amministrazione centrale a Roma oppure presso il domicilio del presidente senatore conte Edoardo Soderini in Roma, via Principessa Clotilde n. 7.

Mogadiscio, 15 giugno 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

15526 — A pagamento.

Cooperativa meccanica

ROMA, via Cesare Beccaria n. 88

I soci sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno 8 luglio 1923, alle ore 9, in prima e alle ore 10, in seconda convocazione, nei locali sociali, per discutere il seguente

Ordine del giorno:

Comunicazioni riguardanti lo stato economico della Società.
Condizioni e patti a favore dei creditori
Provvedimenti urgenti presi dal Consiglio.

La Presidenza.

15627 — A pagamento.

Amministrazione provinciale di Calabria Ultra 2ª

AVVISO D'ASTA
ad unico incanto e a termini abbreviati

Si fa noto al pubblico che alle ore 17 del giorno di lunedì 9 del mese di luglio 1923, nel palazzo della Provincia, ove ha sede l'Amministrazione della stessa, avanti l'ill.mo signor presidente della Deputazione provinciale, o chi per esso, si addiverrà, col metodo della candela vergine, all'incanto per il fitto e deliberamento definitivo di diversi locali a pianterreno del nuovo palazzo provinciale in Catanzaro divisi nei seguenti lotti, alle condizioni stabilite nel capitolato di oneri approvato il 28 febbraio 1923.

1° lotto composto di due ambienti prospicienti sulla piazza Galluppi, di un grande ambiente centrale e di tre ambienti prospicienti sulla via Damiano Assanti, oltre un ambiente interno di disimpegno, segnato al n. 1 della pianta planimetrica, sul prezzo di base di annue L. 15.000.

2° lotto composto di un unico ambiente prospiciente sulla piazza Galluppi, segnato al n. 5 della pianta, sul prezzo di base di annue L. 4000.

L'affitto avrà la durata di un quinquennio a far tempo dal giorno in cui potranno essere completati i locali, senza che il ritardo nella consegna dia diritto all'aggiudicatario di pretendere riduzione da fitto od altra indennità di sorta.

Deposito provvisorio per il 1° lotto L. 2030
Deposito provvisorio per il 2° lotto L. 460

Il capitolato d'oneri e la pianta planimetrica saranno visibili a chiunque presso questa segreteria durante le ore di ufficio.

L'asta avrà luogo ai termini degli articoli 86 e 90 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato del 4 maggio 1885 n. 3074, e cioè col metodo della candela vergine.

Ogni voce di aumento non potrà essere minore di L. 100 per il 1° lotto e di L. 10 per il 2° lotto.

L'aggiudicazione sarà definitiva in unico esperimento e si farà luogo al deliberamento quando anche non vi sia che un solo offerente.

Per essere ammesso all'asta occorre presentare istanza su carta da bollo da L. 2,40 almeno un giorno prima di quello fissato per l'asta.

L'istanza dovrà contenere il nome di un garante solvibile, da accettarsi dall'Amministrazione, e l'indicazione dell'uso cui s'intende destinare il locale.

Dovrà inoltre essere accompagnata da un vaglia cambiario del Banco di Napoli dell'importo come sopra stabilito per cauzione provvisoria per ciascun lotto, intestato al concorrente, e dal medesimo quitanzato.

L'aggiudicatario dovrà entro cinque giorni stipulare il contratto fornendo la prova di avere depositato nella Cassa provinciale una annata di fitto, che intendesi data a garanzia dei diversi oneri e sarà escomputata alla fine della locazione.

Le spese tutte inerenti alla locazione, cioè di asta, registro, contratto, ecc., sono a carico dell'aggiudicatario.

Catanzaro, 18 giugno 1923.

Il segretario generale
M. De Guzzis.

15585 — A pagamento

Parrocchia di S. Maria Assunta in Atina

AVVISO D'ASTA
in grado di decimo

Si fa noto

che essendosi imposto aumento di decimo sui prezzi di provvisoria aggiudicazione di due terreni del Beneficio suddetto, venduti agli incanti del 4 giugno corrente, alle ore 9 di sabato 7 luglio 1923, nello studio del sottoscritto notaio in Atina, si procederà agli incanti in grado di decimo dei terreni medesimi, cioè:

1. In contrada Focaleto o Settignano di Atina, di are 106, sulla base del prezzo di L. 60.000.
2. In contrada Piedimonte o Frattafuta, di are 33,30, sulla base del prezzo di L. 19.100.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine.

Per concorrervi dovranno depositarsi tre decimi del prezzo.

L'aggiudicatario del primo lotto pagherà L. 24.033,91 per migliorie a Nardoni Francesco fu Loreto.

Avvenuta la seconda aggiudicazione, questa sarà definitiva.

Gli atti di subasta saranno sottoposti all'approvazione dell'Economato generale dei benefici vacanti in Napoli.

Tutti i documenti sono visibili nello studio del sottoscritto notaio in Atina.

Atina, 19 giugno 1923.

notaio Vincenzo Tutinelli.

15618 — A pagamento.

Subeconomo dei B. V. in Este

Avviso per l'aumento del vigesimo

SI FA NOTO

che, nell'asta tenuta in Este il 16 giugno 1923 avanti l'investito del beneficio parrocchiale di Castelbaldo, assistito dal R Subeconomo dei B. V. in Este, ed a ministero del sottoscritto notaio per la vendita in 12 lotti di fondi beneficiari in comune di Castelbaldo, sono rimasti provvisoriamente aggiudicatari pei singoli lotti i sottoindicati signori, per il prezzo a fianco indicato:

Lotto 1.
Stievano Giovanni, per L. 4000.

Lotto 2.
Lovato Giovanni, per L. 3500.

Lotto 3.
Ferrari Antonio, per L. 3500.

Lotto 4.
Cervato Antonio, per L. 3500.

Lotto 5.
Scavazzin Pietro, per L. 4000.

Lotto 6.
Rizzolo Sante e Roncoletta Giuseppe, per L. 4500.

Lotto 7.
Pasqualin Antonio e Luigi, per L. 5500.

Lotto 8.
Ferazzin Giuseppe, per L. 10.000.

Lotto 9.
Vaccari Angelo, per L. 7000.

Lotto 10.
Bon'olo Santo, per L. 3500.

Lotto 11.
Gatto Delfino, Guerra Antonio e Gatto Riccardo, per L. 20.000

Lotto 12.
Colturato Antonio, per L. 4100.

Il termine utile per l'aumento del vigesimo scade alle ore 9 del giorno 9 luglio 1923.

Chi intende fare offerta di aumento per tutti o per i singoli lotti, deve presentare analoga dichiarazione in carta bollata da L. 2.40 accompagnata dal deposito di garanzia del 20 % del prezzo migliorato al notaio sottoscritto in Este, piazza Trieste, n. 3.

Este, 16 giugno 1923.

Il notaio delegato
dott. Manfredo Bellati.

15619 — A pagamento.

Ospizi civili di Parma

Incanto definitivo
per la vendita di fondo rurale

Lunedì 9 luglio p., alle ore 10, in una sala dell'edificio in Parma, via agli Ospizi civili n. 7, ove ha sede l'amministrazione generale degli Ospizi sovrintestati, il signor commissario prefettizio o chi per esso, terrà un incanto definitivo alla candela vergine per alienare la possessione « Grisendi » Castelnovo di Cortile San Martino, dell'estensione complessiva di ett. 21.66.96, pari a biolche 80 e 1/10, sulla messa a prezzo di L. 203 700.

Chi concorre all'acquisto dovrà versare a titolo di deposito provvisorio a chi presiederà l'asta, la somma di L. 25.000 per fondo spese d'asta e di contratto, salvo liquidazione tosto pubblicato il rogito di vendita.

Le offerte in aumento dovranno essere non inferiori a L. 1000 ciascuna e l'aggiudicazione seguirà quand'anche vi sia offerta di un solo concorrente e sarà definitiva.

L'aggiudicatario, salvo ulteriori accordi con l'amministrazione, dovrà entro 60 giorni dall'aggiudicazione addivenire alla pubblicazione del rogito di acquisto e pagarne l'intero prezzo.

Il capitolato delle condizioni di vendita è visibile negli uffici dell'amministrazione predetta e presso il notaio sig. dott. Ugo Coaz-Mensi, via al Duomo n. 15 nei giorni ed ore consueti.

Parma, 20 giugno 1923.

Il direttore generale
dott. G. Amoretti.

15622 — A pagamento

Consorzio per la costruzione della strada di Cavallara

(MONDAVIO-PESARO)

Avviso di provvisorio deliberamento

SI RENDE NOTO

che nell'incanto tenuto oggi in Mondavio, venne deliberato lo appalto dei lavori per la costruzione della strada di Cavallara alla ditta Gandolfi Italo di Borgotaro per L. 1.1[illegible]64.37.

Il termine utile (fatali) per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo dell'importo di provvisoria aggiudicazione scade alle ore 12 precise del giorno 8 luglio p. v.

Dette offerte saranno presentate al segretario comunale di Mondavio, accompagnato dalla ricevuta di deposito di L. 50,000 come è specificato nel bando 20 maggio u. s. pubblicato sulla *Gazzetta ufficiale* n. 128 anno corrente e sul foglio degli annunzi legali della Provincia n. 95 anno corrente.

Restano ferme tutte le condizioni inserite in detto bando.

Mondavio, 18 giugno 1923.

Il presidente
Mariano Rossi.

Il segretario
dott. N. Patrizi.

15617 — A pagamento

AVVISO
per l'aumento del vigesimo

SI FA NOTO

che nell'asta tenuta in Este il 18 giugno 1923, avanti l'investito del Beneficio parrocchiale di San Paolo in Monselice assistito dal R. subeconomo dei benefici vacanti in Este, ed a ministero del sottoscritto notaio, per la vendita in due lotti di fondi beneficiari in comune di Monselice, sono rimasti provvisoriamente aggiudicatari: per il 1° lotto i signori Bovo Ferdinando, Antonio, Sante e Giovanni di Isidoro e Bovo Emilio, Raimondo ed Isidoro fu Luigi per il prezzo offerto di L. 44.000 e per il 2° lotto il signor Stecchin Vittorio di Giovanni per il prezzo offerto di L. 16 000.

Il termine utile per l'aumento del vigesimo scade alle ore 9 del giorno 11 luglio 1923.

Chi intende fare offerta di aumento per uno od ambedue i lotti, deve presentare analoga dichiarazione in carta bollata da L. 2.40, accompagnata dal deposito di garanzia del 20 % del prezzo migliorato, al notaio sottoscritto in Este, piazza Trieste n. 3.

Este, 18 giugno 1923.

Il notaio delegato
dott. Manfredo Bellati.

15620 — A pagamento

CITTÀ DI FOSSANO

Lastricamento della via Cavour
con allargamento dei portici della casa Novelli

Avviso d'appalto ad unico incanto

Alle ore 10 del giorno 9 prossimo luglio (lunedì), in questa residenza municipale, alla presenza del sindaco, o di persona da lui delegata, si terrà un pubblico esperimento d'asta per l'appalto e deliberamento definitivo per l'eseguimento di tutte le opere e provviste necessarie per il lastricamento della via Cavour con allargamento dei portici di casa Novelli, per il presunto com-

plessivo importo di L. 41.991,31, salvo il ribasso percentuale che potrà essere offerto.

L'asta avrà luogo a termini dell'art. 87 lettera A del regolamento di contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885, numero 3074, e cioè mediante offerte segrete stese su carta bollata da L. 2.

Le offerte devono avere l'indirizzo: Municipio di Fossano (Segreteria) e portare sulla busta suggellata le parole: Offerta per asta: Lastricamento della via Cavour.

Le offerte dovranno contenere l'indicazione del ribasso, oltre che in cifre, anche in tutte lettere, sotto pena di nullità, ed essere presentate dal concorrente o da un suo incaricato al presidente dell'asta, oppure fatte pervenire per posta al sindaco di Fossano, prima dell'ora fissata per l'asta.

Il ribasso s'intenderà applicabile a tutti indistintamente i prezzi per lavori e provviste indicati nel capitolato.

L'aggiudicazione sarà definitiva e si farà luogo al deliberamento quando anche vi sia un solo offerente.

Il deliberatario resta obbligato all'osservanza del capitolato di appalto, compilato da questo ufficio tecnico regolarmente approvato, visibile, assieme agli altri documenti del progetto, nella segreteria comunale in tutti i giorni e nelle ore d'ufficio.

I concorrenti dovranno produrre prima dell'asta il certificato d'idoneità per i lavori da eseguirsi, nelle forme prescritte dall'articolo 77 del regolamento sulla contabilità di Stato, in data non anteriore a sei mesi da quella del presente avviso e la ricevuta del tesoriere municipale comprovante l'eseguito deposito della somma di L. 2000.

E' riservato alla stazione appaltante il diritto di escludere dalla gara, con giudizio inappellabile, quelli fra i concorrenti, che non reputasse idonei, senza che gli esclusi possano reclamare indennizzi di sorta, nè pretendere che siano resi noti i motivi della esclusione.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni tre successivi allo invito ricevuto dalla segreteria stipulare l'atto di sottomissione avanti il sindaco e prestare la cauzione nei modi e nella misura prescritti dal capitolato, sotto pena di perdere il fatto deposito e di soggiacere alle conseguenze di un nuovo esperimento d'asta, senza che sia d'uopo di una intimazione giudiziaria o di altro atto qualsiasi per essre costituito in mora alla scadenza del termine suindicato.

Tutte le spese inerenti all'appalto, comprese quelle di bollo, di registro, di pubblicazione, di 4 copie in carta bollata del contratto ecc. nonchè di quelle di collaudo sono a carico del deliberatario.

Fossano, 16 giugno 1923.

Il segretario
Cerrato.

Visto, il sindaco
geom. Antonio Miglio.

15589 — A pagamento

Municipio di Ozieri

AVVISO D'ASTA
a termini abbreviati
per l'appalto del dazio consumo per il triennio 1923-924-925

IL SINDACO

In esecuzione della deliberazione consigliare in data 4 dicembre 1922, n. 629, e della deliberazione di urgenza della Giunta municipale in data di ieri

RENDE NOTO

che il giorno 28 corrente, alle ore 11 antimeridiane in questo ufficio e nella sala destinata ai pubblici incanti, sotto la presidenza del sindaco o chi per esso, e con l'assistenza del segretario del Comune e giusta le norme stabilite dall'art. 87 lettera A del regolamento sulla contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885, n. 3074, si procederà all'appalto a schede segrete ad unico e definitivo incanto anche con un solo offerente per il conferimento della riscossione del dazio consumo di questa città pel periodo dal 1° luglio 1923 al 31 dicembre 1925 sulla base di L. 175.000.

Le condizioni di asta sono stabilite nel regolamento, nel capitolato e nella tariffa ostensibili in questa segreteria comunale durante l'orario d'ufficio.

Per essere ammessi all'asta è necessario esibire al presidente della medesima:

a) certificato penale attestante di non aver mai subito condanne, salvo riabilitazione per i reati indicati nell'art. 22 lettera E del testo unico della legge comunale e provinciale;

b) certificato municipale di buona condotta;

c) bolletta comprovante l'eseguito pagamento di L. 17.500 nella tesoreria comunale quale deposito provvisorio per le spese di asta.

I certificati di cui alle lettere *a*) e *b*) dovranno essere rilasciati in data non anteriore ad un mese da oggi.

L'aggiudicatario dovrà prestare cauzione uguale a tre dodicesimi dell'annuo canone che risulterà dall'incanto entro 15 giorni successivi all'aggiudicazione stessa.

Per le altre condizioni non contemplate nel presente avviso vedansi la tariffa, il regolamento, ed il capitolato suddetti stabiliti dal Consiglio comunale.

Ozieri, 14 giugno 1923.

Il sindaco
A. Loddoni.

15609 — A pagamento.

COMUNE DI IRSINA

Avviso di definitivo incanto per appalti di fida di pascolo

SI RENDE NOTO

che il giorno 9 luglio prossimo, alle ore 10, in questo ufficio municipale, dinanzi il commissario per l'amministrazione temporanea del Comune, si procederà agli incanti definitivi pei seguenti appalti di fida di pascolo, col sistema di candela ed alle condizioni tutte risultanti dal precedente avviso in data 12 maggio ultimo scorso.

Tali incanti saranno aperti sui prezzi in appresso indicati così risultati in seguito all'aumento di ventesimo su quelli di provvisoria aggiudicazione:

1. Nella difesa cespugliata Corrado da capo sull'annuo prezzo di L. 14.280.
2. Nella difesa cespugliata Corrado da piedi sull'annuo prezzo di L. 21 577 50.
3. Nella difesa cespugliata Malinella ed Irsi da piedi sull'annuo prezzo di L. 16 800.
4. Nel primo lotto del bosco Verrutoli sull'annuo prezzo di L. 6447.

Avrà luogo l'aggiudicazione anche con un solo offerente: in mancanza, gli appalti resteranno definitivamente aggiudicati a coloro che offrirono l'aumento di ventesimo.

Irsina, 16 giugno 1923.

Visto, il commissario prefettizio
G. Montano.

Il segretario comunale
Romano.

5610 — A pagamento.

Provincia di Aquila

Circondario di Aquila

Comune di Barisciano

AVVISO D'ASTA

per nuovo incanto e definitivo deliberamento per l'appalto dei lavori di costruzione della strada che congiunge alla provinciale le tre ville di Picenze

Essendosi in tempo utile presentata offerta di ventesimo dal signor Marinacci Giuseppe fu Santo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione fatta al signor Cerasoli Giuseppe di Benedetto per la Cooperativa braccianti ed affini di Poggio Picenze, per l'appalto dei lavori di costruzione della strada che congiunge alla

provinciale le tre ville della frazione Picenze e pel prezzo di L. 127.900, riducendo così il prezzo suddetto a L. 121.505,

Si rende di pubblica ragione

che nel giorno 7 luglio corrente alle ore 10, avranno luogo i nuovi e definitivi incanti per l'oggetto suespresso.

Le condizioni cui è subordinato l'incanto sono tracciate nel relativo capitolato d'oneri e nell'avviso d'asta di primo incanto del dì 29 aprile 1923, ostensivi nella segreteria comunale in tutti i giorni e nelle ore d'ufficio.

Barisciano, 14 giugno 1923.

Il commissario prefettizio
Pietro Giuliani.

Il segretario comunale
A. Centofanti.

15611 — A pagamento.

Comune di Tarquinia

Avviso

per offerta di ribasso del ventesimo per lo appalto del servizio della nettezza urbana e servizi assimilati dal 1° luglio 1923 al 30 giugno 1928

Il commissario prefettizio
RENDE NOTO

che l'appalto della nettezza urbana e servizi assimilati dal 1° luglio 1923 al 30 giugno 1928, è stato provvisoriamente aggiudicato al signor Jacopucci Angelo, per l'annua somma di L. 49.700.

Nel giorno 2 luglio p. v., alle ore 10, scade il termine per l'offerta di ribasso del ventesimo.

Rimangono fermi tutti i patti e le condizioni previste nel capitolato visibile nella segreteria comunale, nelle ore d'ufficio.

L'offerta dovrà presentarsi nella segreteria comunale di questa città.

Tarquinia, 14 giugno 1923.

Il commissario prefettizio
Santomauro.

15612 — A pagamento

Municipio di Mola

Essendo andato deserto il primo esperimento d'asta per l'appalto dei servizi di nettezza pubblica dell'abitato di Mola, per l'annuo canone di L. 75.000

SI RENDE NOTO:

che il giorno 7 luglio 1923, alle ore 10, sulla casa comunale, avrà luogo il secondo esperimento d'asta per l'appalto suddetto e ferme restando le condizioni tutte del capitolato d'oneri relativo e quelle contenute nel presente avviso del 2 corrente, si farà luogo ad aggiudicazione, anche se vi sarà offerta di un solo concorrente.

I fatali per la riduzione di ventesimo scadranno il dì 22 luglio 1923, alle ore 12 precise.

Mola, 19 giugno 1923.

Il segretario comunale
G. Ruggieri.

15613 — A pagamento

Provincia di Catania — Circondario di Caltagirone

Comune di Ramacca

AVVISO D'ASTA

per lo appalto dei lavori di costruzione dell'acquedotto di Giumarra (borgata di Ramacca) convogliante la sorgente « Scavato »

SI RENDE NOTO

che nel giorno 25 del mese di luglio corrente anno, nell'ufficio di segreteria di Ramacca, alle ore 11, innanzi al Regio commissario cav. uff. avv. Francesco Ferlito-Bonaccorsi, avrà luogo il primo incanto ad asta pubblica per lo appalto dei lavori di costruzione dell'acquedotto della borgata Giumarra del comune di Ramacca convogliante la sorgente Scavato, in conformità al progetto tecnico compilato dall'ing. Luciano Franco, e dallo stesso aggiornato.

L'importo complessivo delle opere previsto a base d'asta è di L. 190.000.

L'asta avrà luogo col sistema della candela vergine, secondo le norme del regolamento sulla contabilità generale dello Stato R. D. 4 maggio 1885 n. 3074.

L'aggiudicazione sarà deliberata al migliore offerente, fra coloro la di cui offerta presenterà il massimo ribasso e l'asta avrà luogo se vi saranno almeno due concorrenti.

Condizioni di ammissibilità all'asta

Per essere ammessi all'asta, ciascun offerente dovrà presentare in Ramacca capoluogo, direttamente al R. commissario, od al capo della segreteria comunale, non più tardi delle ore 13 del giorno 24 mese luglio anno corrente i seguenti documenti, su carta da bollo, debitamente legalizzati.

a) domanda di ammissione all'asta su carta da L. 1,20;

b) certificato di moralità e buona condotta rilasciato dal sindaco del luogo in cui l'offerente ha il suo domicilio;

c) certificato d'idoneità rilasciato dal prefetto della Provincia in cui l'aspirante ha eseguito lavori d'importanza, analoga ai lavori che si appaltano, e d'onde risulti che l'aspirante ha dimostrato capacità tecnica, e non ha sollevato litigi inerenti alle opere eseguite;

c') certificato rilasciato dal sindaco del Comune in cui l'aspirante ha eseguito i lavori e le opere, attestante che le opere sono state eseguite bene, e che l'assuntore non ha dato luogo a litigi - su carta da L. 1.20;

d) dichiarazione dell'aspirante da cui risulti che egli ha preso visione e conoscenza dei luoghi dove si sviluppano i lavori, e dei documenti e disegni inerenti all'appalto - su carta da L. 2,40;

e) certificato generale penale rilasciato dal casellario giudiziario, su regolare carta bollata;

f) certificato dei carichi pendenti rilasciato dal casellario del tribunale su carta bollata.

I certificati segnati alle lettere *b), c), c'), f)*, non debbono essere di data anteriore ai tre mesi dal giorno in cui saranno presentati.

Le offerte devono essere accompagnate dalla quietanza di deposito provvisorio di L. 9500 in denaro, o cartelle di rendita, o prestito nazionale equipollente, rispondente al ventesimo dell'ammontare dei lavori di appalto (cioè alla base di asta), versate alla tesoreria del comune di Ramacca.

Le domande di concorso all'asta devono essere scritte su carta da bollo da L. 2,40 sottoscritte dall'aspirante, e devono indicare esattamente:

1. L'indicazione dello appalto al quale si intende concorrere.

L'aggiudicatario sarà tenuto a trasformare il deposito provvisorio di L. 9500 in cauzione definitiva versando la somma alla Cassa depositi e prestiti, e ciò per il tramite della tesoreria comunale di Ramacca, e tutte le spese di pubblicazione di avvisi, di asta, di contratto, registrazione dell'atto amministrativo, copia di disegni, documenti del contratto e spese accessorie nessuna esclusa, comprese le spese di misurazioni parziali e collaudazione finale dei lavori; e per cui l'aggiudicatario verserà, dopo la aggiudicazione, la somma di L. 5000 quale deposito provvisorio per le spese superiormente dette, salvo ad integrarsi od a restituirsi all'assuntore le somme che eventualmente rimanessero al resoconto definitivo.

Agli aspiranti che non saranno rimasti aggiudicatari, sarà subito restituito il deposito provvisorio delle L. 9500.

Potranno concorrere all'asta anche le Cooperative di lavoro e costruzione, purchè dimostrino con certificati debitamente legalizzati:

1. Di avere eseguito, o di essere in corso di esecuzione, lavori pubblici, di importanza analoga a quelle dei lavori appaltandi.

2. La deliberazione del Consiglio d'amministrazione con cui si autorizza il direttore della cooperativa ad adire all'appalto e

da cui risulta la persona delegata alla riscossione dei mandati.

3. La regolare iscrizione nel registro prefettizio.

Le Cooperative a norma di legge sono esenti dal presentare le quietanze del deposito cauzionale, ma sono a carico di esse tutte le spese di asta contratti, ecc., come superiormente è detto.

Tutti i documenti inerenti all'appalto rimangono depositati presso la segreteria del comune di Ramacca, a disposizione degli aspiranti, visibile ogni giorno durante le ore di ufficio.

Le opere dovranno essere completamente e definitivamente ultimate, compresa ogni e qualsiasi opera di ritocco, nel termine di un anno a partire dal giorno del verbale di consegna dei lavori all'aggiudicatario.

Per ogni giorno di ritardo, trascorso il termine utile per la definitiva ultimazione dei lavori, come sopradetti, all'appaltatore sarà applicata una multa giornaliera di L. 10

L'ammontare dei lavori è garantito dal mutuo con la Cassa depositi e prestiti, concesso giusto decreto del Ministero tesoro 24 febbraio 1923, e con le somme del detto mutuo verrà pagato e liquidato l'aggiudicatario, il quale avrà diritto a pagamenti parziali in base a situazioni provvisorie accompagnate da stati di avanzamento dei lavori, da parte dell'ingegnere direttore, secondo le prescrizioni del capitolato speciale di appalto, con mandato da riscuotersi presso la tesoreria provinciale di Catania.

L'aggiudicatario è tenuto anche alla osservanza del capitolato generale di appalto del Ministero dei lavori pubblici, approvato con decreto Ministeriale 28 maggio 189. oltre che al capitolato speciale di appalto.

L'aggiudicazione sarà provvisoria, e poscia per la ventesima si procederà all'aggiudicazione definitiva anche con un solo offerente, e non presentandosi alcuno per offrire miglioramenti di ventesima, l'appalto resterà concesso definitivamente all'aggiudicatario provvisorio.

Si avverte che i fatali per la ventesima scadranno alle ore 13 del giorno 15 agosto prossimo 1923.

Ramacca, 16 giugno 1923.

Il R. commissario
Ferlito.

15615 — A pagamento.

Provincia e Circondario di Palermo

Comune di Bagheria

AVVISO D'ASTA

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 del giorno 30 giugno 1923 in una delle sale del Palazzo municipale, innanzi al sindaco o suo rappresentante, si procederà, a termini abbreviati a 8 giorni, all'appalto del servizio di riscossione dei dazi di consumo governativi, addizionali e di quelli puramente comunali, e diritti accessori per tassa di mattazione e per affitto di banchi e bilance per la vendita del pesce fresco osservando le formalità prescritte dall'art. 89 del regolamento di contabilità generale dello Stato 4 maggio 1895, n. 3074.

L'appalto comprende le voci daziarie descritte nella tariffa stabilita con deliberazione della Giunta municipale in data 20 gennaio 1923; (approvata dalla Giunta provinciale amministrativa nella seduta 16 febbraio 1923) ratificata dal Consiglio comunale addì 18 marzo 1923 e modificata in seguito con le consiliari 18 e 25 marzo 1923.

L'appalto avrà la durata a partire dal giorno dell'aggiudicazione definitiva fino al 31 dicembre 1927.

Le condizioni dell'appalto sono contenute nel capitolato d'oneri, deliberato dalla Giunta municipale nella seduta del 20 gennaio 1923, reso esecutorio con nota prefettizia 23 marzo 1923, div. 1, n. 8245 e visibile in questa segreteria comunale in tutti i giorni e nelle ore d'ufficio.

I concorrenti per essere ammessi all'asta, dovranno depositare presso la tesoreria comunale la somma di L. 5000 a garanzia delle spese d'asta e di contratto, nonchè una cauzione provvisoria corrispondente alla decima parte del prezzo di base dell'asta in numerario o in cartelle al portatore a garanzia delle offerte.

L'asta sarà aperta sulla base di annue L. 140 000 di canone, e ciascuna offerta in aumento non potrà essere inferiore al limite che verrà stabilito dall'autorità che presiederà l'asta e non saranno accettate offerte condizionate.

L'appalto sarà aggiudicato al miglior offerente ed il prezzo di aggiudicazione andrà soggetto all'aumento del ventesimo nel periodo dei fatali, che scadrà alle ore 11 del giorno 9 luglio 1923, a termini abbreviati di giorni otto, avvertendo che per l'urgenza verrà omessa la pubblicazione dell'avviso di aggiudicazione provvisoria.

L'aggiudicatario definitivo dovrà stipulare il contratto relativo a semplice avviso del sindaco e non oltre i quindici giorni dall'aggiudicazione; e all'atto della stipula dovrà prestare una cauzione ragguagliata a un quarto dell'annuo canone di appalto.

Omettendo il deliberatario di presentarsi, nel termine suindicato, alla stipulazione del contratto, perderà il deposito di cui sopra e la cauzione provvisoria che andranno a beneficio totale del Comune, a titolo di penale, salvo ogni altra azione per danni.

L'appaltatore eleggerà domicilio legale in questo Comune.

Chi intende essere ammesso all'asta deve presentare i seguenti documenti:

a) certificato di penalità;

b) certificato di buona condotta non anteriore a 3 mesi e legalizzati a norma di legge.

L'ufficio appaltante, dopo l'esame dei documenti, determinerà, con giudizio inappellabile, quali fra gli aspiranti possono essere ammessi all'incanto – essendo riservata ad esso piena ed insindacabile libertà di esclusione dall'asta di qualunque dei concorrenti – senza che l'escluso possa reclamare indennità di sorta, nè pretendere che gli siano rese note le ragioni del provvedimento.

Le spese d'incanto, comprese quelle di stampa e le altre dipendenti dal contratto saranno tutte a carico dell'aggiudicatario.

Bagheria, 16 giugno 1923.

Il sindaco
avv. S. Galioto.

15611 — A pagamento.

Avviso di incanto

Il dott. Giovanni Bovero, Regio notaio, iscritto al Collegio notarile di Torino, con residenza ad Andezeno.

NOTIFICA

che, nel giorno 7 luglio 1923, alle ore 9, in Torino e nello studio dell'avv. Cibrario Luigi, piazza Emanuele Filiberto, n. 4, procederà alla vendita a pubblico incanto del seguente stabile, proprio degli Asili infantili Vittorio Emanuele II e scuole femminili di Chieri.

Casa civile in Torino, angolo via Principi d'Acaia, n. 39 e Duchessa Jolanda, n. 16 in catasto al foglio IV, n. 8179 di mappa, in nuovo catasto foglio 177, n. 100, reddito impon. L. 9900.

Prezzo d'incanto L. 3 8.5-0.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi all'avv. Luigi Cibrario in Torino ed al notaio Bovero al suo recapito in Chieri, via Vittorio Emanuele II, n. 35.

dott. Giovanni Bovero, notaio.

15621 — A pagamento.

Comune di Collepasso

AVVISO D'ASTA

Nel giorno 30 del corrente mese alle ore 9, sarà tenuto in questo Ufficio municipale e dinanzi al sottoscritto commissario prefettizio, un pubblico incanto a candela vergine per l'appalto del dazio consumo, come da deliberazione 19 maggio 1923 superiormente approvato ed alle condizioni seguenti:

L'asta per quanto riguarda il dazio governativo, l'addizionale comunale e il dazio proprio del Comune, sarà aperta sull'annuo canone di lire diciottomila e le offerte in aumento non saranno accettate se inferiori a lire venti.

La cessione dei dazi di consumo di cui sopra per il territorio

di Collepasso avrà la durata di anni sei decorrenti dal giorno dopo la definitiva aggiudicazione sino al 31 dicembre 1928.

Il capitolato d'oneri è visibile presso questo Ufficio di segreteria da oggi a tutto il giorno 29, precedente a quello stabilito per l'incanto.

I concorrenti dovranno esibire la prova di aver depositato presso la Cassa del tesoriere dell'Amministrazione appaltante l'ammontare della cauzione provvisoria prescritta in L. 1800, non chè delle spese d'asta presso la segreteria previste in lire centottanta.

La garanzia potrà darsi anche in cartelle del Debito pubblico valutabili in base al prezzo dell'ultimo listino di Borsa.

Sull'aggiudicazione provvisoria sarà eccettata l'offerta d'aumento del ventesimo, i cui fatali scadranno il giorno 9 luglio, alle ore diciotto.

Collepasso, 19 giugno 1923.

Il commissario prefettizio
Nicola Acmanno.

Il segretario
Antonio D'Agnanno.

5616 — A pagamento.

COMUNE DI VALLERANO

E' aperto un concorso al posto di segretario del Comune e della Congregazione di carità, con l'annuo stipendio di L. 8900 delle quali L. 5300 per parte del Comune e L. 3600 per parte della Congregazione di carità oltre le indennità di caro viveri finchè verranno mantenute.

Il termine utile per la presentazione delle domande scade il 5 luglio p. v.

Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria del Comune.

Il paese, situato in ridente posizione alle falde del Cimino offre tutte le comodità.

E' collegato a Roma e a Viterbo con la tramvia, e con Orte dalla linea automobilistica.

Vallerano, 18 giugno 1923.

Il sindaco
Daniele Marcucci.

15624 — A pagamento.

N. 2312 di rep.

UFFICIO SPECIALE DELLE ACQUE PUBBLICHE

IL MINISTRO
SEGRETARIO DI STATO PEI LAVORI PUBBLICI

Vista la istanza 2 luglio 1921 della Ditta Fratelli Piazza fu Guglielmo corredata da progetto 2 luglio 1921 del geometra Luigi Calderoni, intesa ad ottenere la concessione di derivare dal torrente Bagnone, in territorio di Loreglia (Prov. Novara), la portata di litri 83 al 1" per produrre col salto utile di m. 10 la potenza nominale di HP. 12 e ciò a titolo di variante della concessione assentita alla citata Ditta con D. M. 10 ottobre 1919, n. 7432 (mod. 0,83, salto m. 4,92, HP. 5.50) e di altra concessione assentita con D. P. 11 febbraio 1913 n. 3541 al signor Piazza Battista (0.70 salto m. 5.90 HP. 5.50) e dagli eredi di questi ceduta alla Ditta richiedente Fratelli Piazza fu Guglielmo come da istanza 20 luglio 1921 e successiva dichiarazione 20 agosto 1921;

Visti gli atti dell'esperita istruttoria ai sensi della vigente legge su le derivazioni ed utilizzazioni d'acque pubbliche, dai quali risulta che la domanda non ha dato luogo ad opposizioni;

Ritenuto che le opere progettate consistono nella unificazione dei salti di cui alle citate concessioni 11 febbraio 1913 e 10 ottobre 1919 e che non danno luogo ad osservazioni di sorta;

Visto il disciplinare sottoscritto dal signor Piazza Giuseppe fu Guglielmo quale procuratore speciale della Ditta fratelli Piazza fu Guglielmo, in data 2 gennaio 1923 presso l'Ufficio del Genio Civile di Novara rep. n. 276 contenente gli obblighi e le condizioni di cui deve essere vincolata la concessione;

Su conforme parere del Consiglio Superiore delle Acque, espresso con voto n. 494 del 31 ottobre 1922;

Visti il R. Decreto-legge 9 ottobre 1919, n. 2161 ed il Regolamento approvato con R. Decreto Reale 14 agosto 1920 numero 1285 sulle derivazioni ed utilizzazioni di acque pubbliche;

Di concerto col Ministro delle Finanze;

DECRETA:

Art. 1.

Salvi i diritti dei terzi, è concesso alla Ditta Fratelli Piazza fu Guglielmo di derivare dal torrente Bagnone in comune di Loreglia (provincia Novara) la portata di litri 83 al 1" per produrre col salto utile di m. 10 la potenza nominale di HP. 12.

La presente concessione assorbe ed annulla le precedenti concessioni assentite con D. P. 11 febbraio 1913 n. 3541 alla Ditta Piazza Battista fu Antonio e con D. M. 10 ottobre 1919, n. 7432 alla Ditta Fratelli Piazza fu Guglielmo.

Art. 2.

La concessione è accordata per anni 30 successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare 2 gennaio 1923 n. 276 e verso il pagamento del canone annuo di lire 36 (lire trentasei).

Art. 3.

L'introito della suindicata prestazione annua sarà imputato al cap. 7 dello stato di previsione dell'entrata pel corrente esercizio finanziario, ed ai capitoli corrispondenti per gli esercizi futuri.

L'ingegnere capo del Genio Civile di Novara è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Roma, 27 aprile 1923.

Il Ministro:
f.to: Carnazza.

Registrato alla Corte dei Conti, addì 3 maggio 1923.
Reg. 8 Lavori Pubblici, fogli 2963.

Art. 1.

DISCIPLINARE.

Quantità ed uso dell'acqua da derivare.

La quantità d'acqua da derivare dallo scarico della roggia del Mulino comunale di Loreglia, a sua volta derivata dal torrente Bagnone in Comune di Loreglia a valle del ponte della strada carraia per Chesio rimane fissata in misura non superiore a mod. 0.83 (litri ottantatrè al secondo).

L'acqua verrà utilizzata a scopo di produzione di forza motrice.

Omissis.

Art. 4.

Luogo e modo di presa dell'acqua.

Le opere di presa dell'acqua dallo scarico della roggia del Mulino comunale di Loreglia consisteranno in una bocca larga metri 0.50 aperta alla sua sinistra e munita di paratoia. Tali opere dovranno essere attuate in conformità al progetto 2 luglio 1921 del Geometra Luigi Calderoni.

Art. 5.

Edificio regolatore della portata.

A circa metri 10 a valle della presa sarà costruito un regolatore della portata in modo da assicurare che nel canale di derivazione non entri una quantità d'acqua maggiore di quella concessa.

Esso consisterà in uno sfioratore lungo almeno metri tre con parete sfiorante alta metri 0.30 sul fondo del canale.

Il lembo sfiorante sarà costituito da lastra in pietra dello spessore non maggiore di m. 0.06 e perfettamente parallelo al fondo del canale.

All'atto del collaudo con misurazioni sarà stabilito la effettiva altezza d'acqua nel canale per una portata di moduli 0.83 e secondo le risultanze delle stesse sarà abbassato o rialzato il lembo sfiorante.

Art. 14.

Richiamo a leggi e regolamenti.

Oltre alle condizioni contenute nel presente disciplinare la Ditta concessionaria è tenuta alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni del Decreto-legge 9 ottobre 1919 n. 2161 e del Regolamento approvato con R. D. 14 agosto 1920 n. 1285 per le derivazioni ed utilizzazioni di acque pubbliche, nonchè di tutte le disposizioni legislative e regolamentari concernenti il buon regime delle acque pubbliche, l'agricoltura, la piscicoltura, la industria, l'igiene e la sicurezza pubblica.

Art. 16.

Domicilio legale.

Per ogni effetto di legge la Ditta concessionaria elegge il proprio domicilio nella costruenda sua officina da azionare colle acque derivande, in comune di Loreglia.

L'ingegnere capo del Genio Civile
C. Elena.

15284 — A pagamento.

N. 5444.

UFFICIO SPECIALE ACQUE PUBBLICHE

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la domanda 7 luglio 1913 dei signori Max Bondi e Giulio marchese Apolloni, corredata da progetto 4 luglio 1913 a firma dell'ingegnere Claudio De Finizio, intesa ad ottenere la concessione di derivare dal corso superiore del fiume Bussento, in provincia di Salerno, mod. 25 di acqua a monte della grotta naturale presso Cacelle in Pittari, nella quale s'inabissa il fiume stesso, per utilizzarli con un salto di metri 264.50, e mod. 18 d'acqua dal corso inferiore a valle della grotta naturale presso Morigerati dalla quale ricompare il Bussento, unitamente a mod. 2 d'acqua del Rivo Casaletto, per utilizzarli, con un salto di metri 80.80 e produrre una potenza nominale complessiva di HP. 10971, da trasformare in energia elettrica.

Visti gli atti dell'esperita istruttoria, ai sensi dell'allora vigente legge 10 agosto 1884 n. 2644, e regolamento 26 novembre 1893 n. 710 sulle derivazioni delle acque pubbliche, durante la quale non vennero presentati reclami nè opposizioni, ma solo due osservazioni (all'atto della visita locale eseguita il 3 novembre 1915), dal signor Salomone Antonio, Sindaco di Carelle in Pittari, e dal signor Cedrola Antonio, la prima relativa all'asserita proprietà comunale di alcune sorgenti le cui acque defluiscono nel Bussento e la seconda relativa al vantato diritto di uso delle acque del Bussento per l'azionamento di un mulino e per la irrigazione di alcuni fondi di proprietà dello stesso signor Cedrola;

Ritenuto in merito a tali osservazioni che quella del Sindaco di Caselle in Pittari è insussistente sia per la natura delle sorgenti dette Chivari e Farnitani a cui pare voglia riferirsi il reclamante, sia perchè tali sorgive sono a monte della presa progettata dalla Ditta richiedente e quindi tale utilizzazione non può modificarne il regime; e quella del signor Cedrola si riferisce a vantati diritti che, se riconosciuti legittimi, sono tutelati dalle vigenti norme legislative in materia di acque pubbliche, senza necessità di particolari clausole e norme.

Vista anche la domanda 5 aprile 1918 dell'avv. Vincenzo Perazzi, corredato da progetto 27 marzo 1918 a firma dell'ingegnere Francesco Perazzi, intesa ad ottenere la concessione di derivare dal corso superiore del fiume Bussento, in provincia di Salerno, mod. 25 d'acqua con presa immediatamente a monte dell'imbocco delle acque del Bussento nella grotta naturale presso Caselle in Pittari, per ottenere, con un salto di metri 202.94, una potenza di HP. nominali 6764, in una centrale da costruirsi alla uscita del fiume Bussento dalla grotta presso Morigerati, e mod. 46 d'acqua, totale della portata della prima utilizzazione e di quella del fiume Bussento a Valle della citata grotta unitamente alla portata del Rivo Casaletto, da derivare presso Morigerati, per ottenere in una seconda centrale presso Villamare (Golfo di Sapri), con una salto di metri 105,57, una potenza nominale di HP. 6475; in totale HP. nominali 13239;

Ritenuto che, per essere ammessa ad istruttoria, la domanda della Ditta Perazzi, che si presenta molto simile a quella Bondi-Apolloni, avrebbe dovuto presentare, a norma dell'allora vigente art. 8 comma 3. del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1664, (attuale art. 11 del R. D. 9 ottobre 1919 n. 2161) sulle derivazioni delle acque pubbliche, uno speciale e prevalente motivo di interesse pubblico rispetto alla precedente istanza Bondi-Apolloni, già istruita;

Che a dimostrazione di tale speciale interesse la Ditta Perazzi presentò, in data 12 settembre 1918, apposito memoriale nel quale si accenna, fra l'altro, ai notevoli vantaggi igienici che avrebbe dovuto presentare la sua domanda per « l'abolizione recisa e radicale della malaria nel territorio di Policastro ».

Che in fatto tali vantaggi non sussistono già che nelle stagioni di malaria le acque di supero della derivazione, defluenti nel fiume Bussento, contribuirebbero invece a peggiorare, anzichè a migliorare le condizioni malariche della regione;

Che perciò non si ravvisano nella domanda Perazzi quegli speciali e prevalenti motivi di interesse pubblico per dichiararne l'ammissibilità ad istruttoria in concorrenza eccezionale con quella Bondi-Apolloni;

Ritenuto che per l'atto n. 37764 del notaio Giuseppe Venuti di Roma, legalizzato in data 9 aprile 1918, la domanda 7 luglio 1913 dei Signori Max Bondi e Giulio marchese Apolloni, deve intendersi presentata a nome del signor Max Bondi, con riserva di costituire apposito Ente per il finanziamento dell'opera;

Che tale Ente fu costituito, con atto n. 38369 del notaio Giuseppe Venuti di Roma il 12 ottobre 1918, in Roma, sotto il nome di Società Italiana di Imprese Elettriche « Bussento » e che con istanza 21 novembre 1919 il signor Max Bondi chiede che la domanda 7 luglio 1913 di cui sopra sia trasferita alla Società stessa, la quale accetta tale cessione a mezzo del suo amministratore delegato signor Giuseppe Somaglia regolarmente autorizzato nella seduta del 20 novembre 1919 dal Consiglio di amministrazione della ripetuta Società;

Visto il disciplinare sottoscritto dal signor ingegnere Giuseppe De Montel (procuratore legale della Società Italiana di Imprese Elettriche « Bussento » per atto di procura rilasciato nella seduta 20 novembre 1919 dal Consiglio di Amministrazione di detta Società) in data 3 giugno 1920, presso l'Ufficio del Genio Civile di Salerno, repertorio n. 71, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

Su conforme parere del Consiglio Superiore delle Acque;

Visti il R. D. 9 ottobre 1919, n. 2161, e il regolamento approvato con D. R. 14 agosto 1920 n. 1285 sulle derivazioni e utilizzazioni di acque pubbliche;

Su proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici;

Di concerto col Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La domanda 5 aprile 1918 dell'avv. Vincenzo Perazzi per derivazione di mod. 25 di acqua dal fiume Bussento a monte dello imbocco della grotta naturale presso Caselle in Pittari(provincia di Salerno) e di mod. 46 dal fiume Bussento e dal Rivo Casaletto, a valle della grotta presso Morigerati, in essi compresi i 25 mod. scarico della prima utilizzazione, per ottenere una potenza nominale complessiva di HP. 13239, è respinta.

Art. 2.

Salvi i diritti dei terzi è respinta ogni contraria osservazione, è concesso alla Società Italiana di Imprese Elettriche

« Bussento » di costruire uno sbarramento nell'alveo del fiume Bussento, a metri 1700 circa a monte della grotta naturale presso Caselle in Pittari (Provincia di Salerno), per creare un serbatoio della capacità di circa mc. 400.000 e derivare le acque così regolarizzate in una portata di mod. 25, per utilizzarle a scopo industriale, con un salto di metri 264,50; di derivare inoltre dal fiume stesso a valle della grotta presso Morigerati e dal Rivo Casaletto mod. 20 di acqua per utilizzarli con un salto di metri 80.80, ed ottenere una potenza nominale complessiva di HP. 10971, il tutto secondo il progetto di massima 4 luglio 1913 dell'ingegnere Claudio Di Finizio.

Art. 3.

La concessione è accordata per anni sessanta successivi e continui dalla data del presente decreto, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare 3 giugno 1920, rep. n. 71 e verso il pagamento del canone annuo di lire 32913 (lire trentaduemilanovecentotredici).

Art. 4.

L'introito della suindicata prestazione annua, che sarà dovuta improrogabilmente dalla data stabilita nel disciplinare per l'ultimazione dei lavori, sarà imputato al capitolo dello stato di previsione dell'entrata per gli esercizi futuri, corrispondenti al cap. 6 del corrente esercizio finanziario.

Il nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 19 giugno 1921.

VITTORIO EMANUELE.

PEANO — FACTA.

Registrato alla Corte dei Conti addì 2 luglio 1921, registro n. 14 Lavori Pubblici (f. n. 5403).

UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI PALERMO

Estratto dal Disciplinare regolante la Concessione oggetto del R. D. sopra riportato.

Art. 4.

Ai comuni rivieraschi, di cui all'articolo 40 del R. D. 9 ottobre 1919 n. 2161 è riservata una quantità di energia di HP 300 (trecento), restando fissato in anni quattro, dalla data del decreto di concessione, il termine utile entro il quale i Comuni potranno fare le relative richieste, ed in anni tre, dall'attivazione della intera concessione, il termine non oltre il quale dovranno avere utilizzata l'energia ad essi riservata.

Il riparto fra i Comuni interessati della complessiva quantità di energia loro riservata, ed il prezzo da essi dovuto sulla base del costo, comprese le quote per interesse e ammortamento saranno, in mancanza di accordo tra gli enti e la Ditta concessionaria, determinati, con successivo decreto del Ministro dei Lavori Pubblici sul conforme parere del Consiglio Superiore delle Acque.

In tal caso il termine per la utilizzazione dell'energia riservata decorre dalla predetta decisione del Ministro dei Lavori Pubblici.

La concessionaria è obbligata a denunziare al Ministro delle Finanze se e quando abbia ad utilizzare l'energia oltre i 15 chilometri dal territorio dei Comuni rivieraschi per l'applicazione ed il riparto, a favore di enti locali, del sovra canone di cui al quarto comma e seguenti del citato art. 40 del R. D. 9 ottobre 1919, n. 2161.

L'ingegnere Capo.

15282 — A pagamento.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
Direz. Gen. delle Opere Pubbl. per l'Italia Settentrionale
Div. III - N. 2273

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la istanza 2 settembre 1921, sostitutiva di altra in data 20 aprile stesso anno, della Società Anonima Cotonificio Verbanese corredata da progetto 30-31 agosto 1921 dell'ing. Pietro Marinoni intesa ad ottenere la concessione di derivare dal torrente S. Bernardino, in territorio di Rovegro (Provincia Novara) la portata di mod. 16,47 per produrre col salto di m. 39 la potenza nominale di HP. 856.40, e ciò a titolo di proroga con variante della concessione già assentita per la produzione di HP. 700 con D. P. 24 luglio 1890, n. 18576 alla Ditta Carlo Sutermeister e C. e da questa pervenuta alla Società richiedente;

Ritenuto che la detta istanza, essendo stata presentata dopo la scadenza della concessione prefettizia è stata istruita come domanda di nuova concessione ai sensi della vigente legge su le derivazioni e utilizzazioni d'acque pubbliche; senza tuttavia dar luogo ad opposizioni o reclami;

Ritenuto che in base agli accertamenti del Genio Civile la portata utilizzabile è stata precisata in medi mod. 20, ed il salto utile in m. 41,36 onde la potenza producibile nell'impianto risulta di HP. 1108;

Visto il disciplinare sottoscritto dal signor Cerini Pasquale fu Domenico quale procuratore del Cotonificio Verbanese in data 17 ottobre 1922 presso l'Ufficio del Genio Civile di Novara, Rep. 267 contenente gli obblighi e le condizioni cui dev'essere vincolata la concessione;

Su conforme parere del Consiglio Superiore delle Acque, espresso con voto n. 332 del 17 giugno 1922;

Visto il R. Decreto legge 9 ottobre 1919, n. 2161 ed il Regolamento approvato con Decreto Reale 14 agosto 1920, n. 1285 sulle derivazioni ed utilizzazioni d'acque pubbliche;

Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, di concerto col Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Società Anonima Cotonificio Verbanese, di derivare dal torrente S. Bernardino in territorio del Comune di Cossogno (Prov. Novara) la portata massima di mod. 30 e media di mod. 20 per produrre col salto utile di m. 41,56 la potenza nominale media di HP. 1108.

Art. 2.

La concessione è accordata a titolo di proroga con variante del D. P. 24 luglio 1890, n. 12576 e così a sensi dell'art. 124 del R. D. 9 ottobre 1919, n. 2161, sino al 31 gennaio 1977 subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare 17 ottobre 1922, rep. n. 267 e verso il pagamento del canone annuo di L. 3324 (lire tremila trecento ventiquattro) a decorrere improrogabilmente dal termine fissato per l'utilizzazione dei lavori, fermo restando fino a tale data l'obbligo di pagamento del canone di L. 2100 stabilito col D. P. 24 luglio 1890.

Art. 3.

L'introito delle su indicata prestazione annua sarà imputato al capitolo 7 dello stato di previsione dell'entrata pel corrente esercizio finanziario, e ai capitoli corrispondenti per gli esercizi futuri.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente Decreto.

Dato a Roma, addì 5 aprile 1923.

VITTORIO EMANUELE

Registrato alla Corte dei Conti addì 28 aprile 1923. Reg. N. 8 Lavori Pubblici. Foglio N. 3852.

DISCIPLINARE 17 OTTOBRE 1922 - N. 267.

Art. 1.

Precedente derivazione - Quantità ed uso dell'acqua da derivare.

La derivazione oggetto del presente disciplinare è già stata originariamente concessa con D. P. 20 luglio 1800 alla Ditta C. Sutermeister, ma è venuta a scadenza il 24 luglio 1920, senza che se ne domandasse la rinnovazione in tempo utile.

La quantità d'acqua da derivare dal torrente S. Bernardino in località poco a monte della confluenza del rivo dei Giardini posta nel territorio del Comune di Cossogno rimane fissata in

misura non superiore a moduli 30 con media a base di canone di moduli 20.

L'acqua verrà utilizzata a scopo di produzione di energia elettrica da utilizzarsi nel Cotonificio della Ditta richiedente, posta in Comune di Pallanza, regione di S. Bernardino e nella sua rete di distribuzione.

Omissis.

Art. 5.

Edificio regolatore della portata - Idrometrografo.

A circa m. 780.00 a valle della presa sarà mantenuto opportunamente variandolo, l'edificio regolatore della portata in modo da assicurare che nel canale di derivazione non entri una quantità d'acqua maggiore di quella concessa.

Tali modifiche rappresentate nella tavola settima del progetto di cui all'art. precedente tenuto conto delle varianti di cui in appresso consisteranno nella sistemazione del canale con sezione rettangolare larga m. 1.80, pendenza di m. 0,0155 per metro e rivestimento delle sponde con muratura ed intonaco di cemento La parete sfiorante sarà lunga m. 20, sarà costituita per almeno i 20 centimetri superiori da lastra di pietra dello spessore di centimetri 10, solidamente incastrata nella muratura sottostante; il ciglio sfiorante sarà alto m. 1, sul fondo del canale e ad essa perfettamente orizzontale. Inoltre attraverso al canale, a m. 5.10; 15; 20 dall'inizio dello sfioratore saranno posto di coltello due lastre di ferro alte almeno cm. 25 dello spessore di almeno mm. 20 solidamente incastrate nelle murature delle sponde; il loro lembo inferiore sarà a perfetto livello della parete sfiorante alle rispettive progressive suddette.

E' data facoltà alla Società concessionaria di ridurre l'ampiezza dello sfioratore a m. 6.40 sopprimendo tre delle quattro lastre suddette purchè costruisca idoneo sifone-autolivellatore tipo Gregotti, presentandone per l'approvazione il relativo progetto all'Ufficio del Genio Civile di Novara, nel termine di mesi sei decorrenti dalla data della notifica della avvenuta emissione del decreto di concessione.

Allo scopo poi di poter determinare la effettiva portata in ogni istante della derivazione, immediatamente a valle dello sfioratore verrà impiantato un idrometro autoregistratore, del quale verranno presentati i particolari di esecuzione nello stesso termine suddotto e ad opera compiuta, l'Ufficio del Genio Civile di Novara procederà in concorso con la Società concessionaria all'accertamento della effettiva portata del canale per le diverse altezze d'acqua, stabilendone la scala dei deflussi.

Durante il periodo della concessione, e dal termine fissato per l'ultimazione dei lavori, la Società concessionaria rinvierà regolarmente in piego raccomandato, non appena computate, le zone descritte dall'idrometrografo, con il diagramma dei deflussi debitamente integrato; dette zone saranno previamente contrassegnate dall'Ufficio del Genio Civile col bollo e colla firma del funzionario incaricato.

Dell'idrometrografo verrà consegnata una chiave all'Ufficio prodetto, il quale avrà libero accesso all'impianto per compiere le verifiche e gli accertamenti che riterrà necessari per constatare il regolare funzionamento dell'idrometrografo.

La Ditta concessionaria resta autorizzata ad omettere l'impianto del suddetto idrometrografo qualora nel termine improrogabile di mesi sei decorrenti dalla data della notificazione della emissione del Decreto di concessione dichiari di accettare a base della determinazione, del canone la portata media di moduli venti stabilita nel presente disciplinare.

Omissis.

Art. 12.

Decreto della concessione.

Salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, la concessione avrà scadenza al 31 gennaio 1977 in relazione al disposto dell'art. 124 del Regio Decreto legge 9 ottobre 1919, n. 2161.

Omissis.

Art. 17.

Richiamo a leggi e regolamenti.

Oltre alle condizioni contenute nel presente disciplinare, la Ditta concessionaria è tenuta alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni del Decreto-legge 9 ottobre 1919, n. 2161 e del Regolamento approvato con Regio Decreto 14 agosto 1920 n. 1285 per le derivazioni di acque pubbliche, nonchè di tutte le prescrizioni legislative e regolamentari concernenti il buon regime delle acque pubbliche, l'agricoltura, la piscicoltura, la industria, l'igiene e la sicurezza pubblica.

Art. 18.

Domicilio legale.

Per ogni effetto di legge la Ditta Concessionaria elegge il proprio domicilio nella sua centrale idro-elettrica azionata dalle acque della derivazione di cui trattasi e posta in Comune di Cossogno.

L'ingegnere capo del Genio Civile
C. Eletti.

15283 — A pagamento.

UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI PERUGIA

Avviso

La Ditta Bastianoni Domenico ha, in data 12 agosto 1922, presentato domanda per derivazione di medi mod. 1,30 d'acqua dal torrente Lama in comune di Sangiustino con presa dal canale di scarico del molino « Riccio » con restituzione nel canale stesso per produzione di forza motrice.

L'ingegnere capo
A. Bruni.

15584 — A pagamento

CORPO REALE DEL GENIO CIVILE

PROVINCIA DI GENOVA

Ufficio di Genova

Sezione acque pubbliche

Avviso

La Ditta dott. « Andrea Poletti » ha in data 18 dicembre 1922 presentato domanda per derivazione di moduli d'acqua 0,30 da torrente S. Giorgio con presa in Comune di Bonassola e con restituzione nello stesso comune di Bonassola per l'azionamento di un frantoio e delle macine di un molino.

Genova, 18 giugno 1923.

L'ingegnere capo
Biondi.

15608 — A pagamento.

Corpo Reale del Genio civile

PROVINCIA DI GENOVA

Ufficio di Genova

Sezione acque pubbliche

AVVISO

La Ditta Luigi Mazzocchi ha, in data 6 giugno 1923, presentato domanda per derivazione di moduli d'acqua uno dai torrenti Centocroci o Corvana e Lagopatolo, con presa in comune di Varese Ligure, presso la confluenza col torrente Pecorara e con restituzione nello stesso comune di Varese Ligure, per produzione di energia elettrica.

Genova, 18 giugno 1923.

L'ingegnere capo
Biondi.

15607 — A pagamento.

1ª pubblicazione

R. Tribunale Civile e Penale di Saluzzo

Il sottoscritto a nome e nell'interesse dei signori Giuseppe Savino fu Giuseppe e fu Giacinta Valzino; Giovanni, Anna, Maria, Margherita fratello e sorella Valzino fu Giacomo domiciliati a Bagnolo P. ammessi per l'oggetto di cui infra al beneficio della gratuita clientela con decreto 30 luglio 1920 della Commissione presso questo Tribunale, pregiasi esporre:

A seguito di ricorso degli esponenti in data 3 settembre 1920 con cui si chiedeva venisse dichiarato lo stato di assenza di Michele Valzino fu Giov. Battista, zio materno del ricorrente Giuseppe Savino e zio paterno dei ricorrenti fratello e sorelle Valzino da parecchi anni scomparso dal comune di Bagnolo P. ove aveva il suo domicilio senza più dare notizie di se, questo Tribunale Ill.mo con decreto 9 settembre 1920 mandava prima ed avanti ogni cosa ad assumersi giurate informazioni a mezzo del Pretore di Barge sul perdurare dello stato d'assenza del Valzino Michele fu Giov. Battista mandando nel contempo a procedersi alle notifiche di detto provvedimento a senso dell'art. 23 C. C. E le prescritte notifiche pubblicazioni, inserzioni, vennero eseguite a mente di legge da oltre sei mesi e seguivano le asserzioni giurate avanti il Pretore di Barge il tutto come risulta dai documenti che si presentano. All'appoggio dei quali gli esponenti ora ricorrano nuovamente a questo Tribunale Ill.mo e richiamando l'istanza di cui in precedente ricorso 3 settembre 1920 chiedono a mente dell'articolo 24 C. C. dichiararsi l'assenza del sig. Michele Valzino fu Giov. Battista a senso e per ogni effetto di legge.

A corredo della domanda si presentano i seguenti documenti:

1) Ricorso e decreto di ammissione al gratuito patrocinio 30 luglio 1920;

2) Copia autentica del ricorso e decreto 9 settembre 1920 di questo Tribunale;

3) Relazione di notifica 13 febbraio 1921 e di pubblicazione 7 febbraio 1921 di tale ricorso e decreto;

4) N. 2 numeri del bollettino per gli annunzi legali della Prefettura di Cuneo 4 febbraio 8 marzo 1921;

5) N. 2 numeri della « Gazzetta Ufficiale » del Regno 18 febbraio 22 marzo 1921;

6) Verbale di attestazioni giurate 6 ottobre 1921;

7) N. 4 altri documenti.

Saluzzo, 15 ottobre 1921.

Avv. Giacinto Cogo.

Visto si comunica al P. M. per le sue conclusioni e per riferirne al Tribunale in Camera di Consiglio delega il cav. Luciano.

Saluzzo, 15 ottobre 1921.

Il presidente
Burzio.

Il P. M. opina favorevolmente.
Saluzzo 17 ottobre 1921.

F.to: Primoglio.

In nome di S. M.
Vittorio Emanuele III
per grazia di Dio
e per volontà della Nazione
Re d'Italia

Il Tribunale Civile e Penale di Saluzzo adunato in Camera di Consiglio in persona degli Ill.mi signori avvocati Burzio cav. Giuseppe, pres.; Luciano cav. Carlo, relatore, giudice; Chiesa cavalier Angelo, pretore ff. di giudice;

Ha pronunciata la seguente sentenza:

Sulla domanda proposta da Savino Giuseppe fu Giacinto Valzino Giovanni, Anna, Maria, Margherita, fratello e sorella Valzino, domiciliato a Bagnolo P. ammessi al Gratuito patrocinio con decreto della locale Commissione in data 30 luglio 1920 per dichiarazione di assenza di Valzino Michele fu Giov. Battista rispettivo zio materno e paterno dei ricorrenti;

Visto il ricorso che precede e gli atti prodetti;

Letto il favorevole avviso del P. Ministero;

Sentito il giudice relatore;

Ritenuto che dai documenti predetti risulta che il Valzino Michele da parecchi anni è scomparso dal comune di Bagnolo P.te sua residenza e più non dettò sue nuove e non lasciò in patria chi legalmente lo rappresenti. Che dagli atti stessi risulta della qualità di eredi dei ricorrenti e dell'osservanza della formalità tutte volute dalla legge per la dichiarazione di assenza;

Visto l'articolo 24 Cod. Civ. e 794 Cod. Proc. Civ. dichiara la assenza di Valzino Michele fu Giov. Battista domiciliato a Bagnolo P.te.

Ordina che la presente sia pubblicata ed inserita a sensi dell'articolo 23 Cod. Civ.

Saluzzo, li 27 ottobre 1921.

Il presidente
Burzio

Il giudice
Luciano Chiesa

Il cancelliere
A. Vallebella.

Per copia conforme all'originale rilasciato in carta libera a richiesta del sig. avv. Giacinto Cogo sull'interesse dei poveri suoi clienti.

Saluzzo, 30 settembre 1922.

Il cancelliere capo
G. Bonifazi.

15305 - A cred. - 4132-26 C. C.

(2ª pubblicazione).

R. tribunale civile di Biella

—

Ad istanza di Baietto Enrica fu Paolo di Zubiena ammessa al gratuito patrocinio con decreto 3 ottobre 1922 della Commissione presso il medesimo, esso tribunale ordinò con decreto 20 stesso ottobre che siano assunte informazioni sul presunto assente Debernardi Giuseppe fu Felice di Zubiena marito della istante.

Biella, 9 maggio 1923.

avv. Luigi Neri
proc.

14289 — A credito — Art. 256 C.

SI FA NOTO

che la Corte di appello di Lucca, sezione civile in Camera di consiglio, con decreto 7 giugno 1923, pronunziava farsi luogo all'adozione di Piervi Ugo d'ignoti dell'Ospizio Pisano, da parte di Lombardelli Lorenzo di Bonifazio da Pisa, fatta avanti S. E. il primo presidente di detta Corte di appello li 14 maggio 1923.

Addì, 13 giugno 1923

Avv. Cesare Chicca.

15471 - A credito. - Art. 7372|17 C.

(1ª pubblicazione).

ESTRATTO DI ISTANZA

per dichiarazione di assenza di Cianciosi Antonio

—

Con ricorso 21 maggio 1923 Cianciosi Marcellino fu Vincenzo di Monteodorisio ammesso al gratuito patrocinio il 10 aprile 1923 ha chiesto che il tribunale di Lanciano dichiarasse l'assenza di Cianciosi Antonio fu Antonio, nato e domiciliato nel comune di Monteodorisio, che da oltre 10 anni emigrato in America non ha dato più notizie di sè tanto che si ignora se sia vivo o morto.

Il tribunale di Lanciano il 18 maggio 1923 ha ordinato che vengono assunte informazioni e che del provvedimento sia fatta pubblicazione a norma di legge.

Lanciano 9 giugno 1923.

avv. Roberto Scardapane
proc. uff.

15475 — A credito. - Art. 6852 C.

AVVISO

Con decreto 19 marzo 1923 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto, Poveromo Francesco di Giovanni e di De Marziis Anna, nato a Capua il 15 giugno 1[illegible]9 ed ivi domiciliato, è stato autorizzato ad eseguire, a mente dell'art. 121 del R. D. 15 novembre 1865, n. 2602, la pubblicazione della sua domanda tendente ad ottenere il cambiamento del suo cognome in quello di Palmieri.

Chiunque abbia interesse può produrre opposizione entro 4 mesi dalla data della presente pubblicazione.

Capua, 14 giugno 1923.

avv. Ludovico Pastore Galderio.

15479 — A pagamento.

AVVISO

Con decreto 2[illegible] giugno 1923 del Ministero per la giustizia e gli affari di culto, venne accolta la domanda inoltrata da Figoni Emanuele fu Giovanni, nato a Bitti e residente in Milano, anche per i di lui figli minorenni Renato e Giovanni, nati e residenti in Milano, per ottenere la facoltà di cambiare il loro cognome in quello di « Rigoni ».

Chiunque abbia interesse di fare opposizioni, può farle nel termine di quattro mesi.

Milano, 4 giugno 1923.

L'incaricato
Enrico Bolzani.

15519 — A pagamento.

R. CORTE D'APPELLO
di Milano

—

Adozione

Con decreto della Corte d'appello di Milano in data 1° giugno 1923 registrato a Milano il 1° giugno 1923 al n. 7 68 vol. 62, serie I con L. 200,10 a firma Burco ricevitore, venne dichiarato farsi luogo all'adozione di Borgoratti Alberto figlio illegittimo di Borgoratti Luigia nato a Mendrisio (Confederazione svizzera - Canton Ticino) li 4 settembre 1904, residente in Milano; celibe, da parte di Lo Pinto Ercole Salvatore Ernesto fu Giuseppe e fu Rosina Cizza nato in Scandale provincia di Catanzaro li 10 gennaio 1861 residente in Milano, coniugato con Borgoratti Luigia.

Per estratto conforme ad uso di inserzione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno

Milano, 4 giugno 1923.

Il procuratore
avv Lovato Caturo.

15523 — A pagamento.